Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1905 | **Roma — Venerdì 24 febbraio** | **Numero 46**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* || Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi || **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione:	anno L. 32;	semestre L. 17;	trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno:	» » 36;	» » 19;	» » 10
Per gli Stati dell'Unione postale:	» » 80;	» » 41;	» » 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.35 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionalamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto *n. 720 che approva e contiene il regolamento per la esecuzione della legge 2 giugno 1904, n. 235, riguardante la categoria dei disegnatori presso l'Amministrazione marittima* — **R. decreto** *n. 723 che autorizza la tratta di mandati di anticipazione a favore dell'economo-cassiere del Ministero della marina su alcuni capitoli di spese* — **R. decreto** *n. 33 che convoca il collegio elettorale di Corato* — **RR. decreti** *dal n. XIV al n. XVIII e n. XX (parte supplementare) riflettenti: autorizzazione a riscuotere dazî; erezioni in ente morale; fusione di pie istituzioni* — **Relazione** e **R. decreto** *sullo scioglimento del Consiglio comunale di Oria (Lecce)* — **Decreto ministeriale** *che abilita le RR. scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia a rilasciare diplomi speciali di laurea* — **Ministeri della guerra** e **di grazia e giustizia e dei culti:** *Disposizioni fatte nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del tesoro: *Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali di importazione* — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale dell'industria e del commercio: *Media dei corsi del consolidato a contanti nelle varie Borse del Regno.*

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: *Seduta del 23 febbraio* — **Diario estero** — **Il traforo del Sempione** — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'***Agenzia Stefani* — **Bollettino meteorico** — **Inserzioni.**

Parte Ufficiale

LEGGI E DECRETI

Il numero 720 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della legge 2 giugno 1904, n. 235, che istituisce nell'Amministrazione della R. marina una categoria di impiegati civili con la denominazione di *Disegnatori* in sostituzione di altre analoghe che vengono soppresse;

Sentito il Consiglio superiore di marina;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del Nostro ministro della marina;
Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato l'annesso regolamento, firmato d'ordine Nostro, dal ministro della marina, per l'esecuzione della legge 2 giugno 1904, n. 235, che istituisce nell'Amministrazione della R. marina una categoria d'impiegati civili con la denominazione di *Disegnatori* in sostituzione di altre analoghe che vengono soppresse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 dicembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
C. MIRABELLO.

Visto, *il guardasigilli:* RONCHETTI.

Regolamento per l'applicazione della legge 2 giugno 1904, n. 235, riguardante la categoria dei « disegnatori » presso l'Amministrazione marittima.

Art. 1.

La categoria d'impiegati civili denominata « disegnatori » istituita nell'Amministrazione della R. marina con la legge del 2 giugno 1904, n. 235, la quale nel presente regolamento sarà indicata col solo nome di legge, è composta di:

a) capi disegnatori principali;
b) capi disegnatori;
c) disegnatori.

Il numero, i gradi, le classi e gli stipendi degl'impiegati di detta categoria sono stabiliti dalla seguente tabella organica, conformemente all'art. 4 della legge:

	Numero	Stipendio
Capi disegnatori principali di 1ª cl.	5	L. 4500
Id. di 2ª »	6	» 4000
Capi disegnatori di 1ª classe . .	8	» 3500
Id. di 2ª » . .	9	» 3000
Disegnatori di 1ª classe	30	» 2500
Id. di 2ª »	60	» 2000
Id. di 3ª »	162	» 1500
Totale	280	

Art. 2.

Il personale considerato nel precedente articolo è ripartito in tre ruoli separati fra le direzioni delle costruzioni navali, quelle d'artiglieria ed armamenti e le direzioni e gli Uffici del genio militare per la R. marina, nelle proporzioni indicate dalla seguente tabella:

	Direzione costruzioni navali N.	Direzione artiglieria e armamento N.	Direzione e Ufficio del genio militare per la marina N.	Totale N.
Capi disegnatori principali di 1ª cl.	3	2	—	5
Id. 2ª »	4	2	—	6
Capi disegnatori di 1ª classe . .	6	2	—	8
Id. 2ª » . .	5	4	—	9
Disegnatori di 1ª classe	20	10	—	30
Id. 2ª »	34	17	9	60
Id. 3ª »	105	54	3	162
Totale	177	91	12	280

Art. 3.

I capi disegnatori principali ed i capi disegnatori sono principalmente incaricati, in armonia col loro grado e con la loro attitudine professionale, a dirigere e vigilare i disegnatori e a coadiuvare gli ufficiali dirigenti nei calcoli e negli studi dei progetti a questi affidati.

I disegnatori di 1ª, 2ª e 3ª classe sono destinati ad eseguire i disegni occorrenti presso le direzioni dei lavori dipartimentali, presso gli Uffici tecnici della R. marina e presso il Ministero della marina ed alla esecuzione dei calcoli ed in generale di tutti i lavori inerenti alla professione del disegnatore.

Gl'impiegati della categoria « disegnatori » seguono, in massima, l'orario degli uffici e delle officine presso cui sono destinati.

Art. 4.

Gl'impiegati appartenenti alla categoria « disegnatori », sono posti sotto la dipendenza del rispettivo direttore dei lavori o del capo dell'ufficio presso il quale sono destinati.

Le matricole degl'impiegati stessi sono tenute dalle direzioni dei lavori e del genio militare per la R. marina secondo il ruolo a cui appartengono.

I progetti di matricola, le aggiunte e variazioni matricolari sono approvate dal Ministero presso il quale dovrà essere tenuto il relativo registro matricolare in contradittorio.

Art. 5.

La destinazione degl'impiegati della categoria disegnatori alle varie sedi di comando in capo o di comando militare marittimo e la loro traslocazione da una all'altra sede, nonchè le destinazioni in uffici fuori delle sedi medesime, sono fatte dal Ministero.

Art. 6.

Ai posti che si faranno vacanti di disegnatori di 3ª classe in ciascuno dei tre ruoli indicati all'art. 2 del presente regolamento sarà provveduto mediante esami di concorso fra operai della R. marina o fra giovani estranei alla R. marina.

Il Ministero della marina stabilirà volta per volta se il concorso debba aver luogo fra operai della R. marina o fra estranei, o promiscuamente fra gli uni e gli altri. Sul relativo bando saranno stabilite, secondo i bisogni speciali, le categorie dei mestieri e le altre condizioni alle quali dovranno soddisfare gli operai, che aspirano ad essere ammessi al concorso.

Art. 7.

Quando al concorso siano ammessi estranei alla R. marina, questi dovranno soddisfare ai seguenti requisiti:

a) avere compiuto il 18° e non oltrepassato il 30° anno di età;

b) presentare il certificato di cittadinanza italiana e quello di buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune, ove il candidato risiede, nonchè il certificato di penalità di data recente;

c) possedere il certificato di licenza di scuola tecnica o ginnasiale, oppure di quello di licenza di costruttore navale di 2ª classe o di macchinista navale in seconda; oppure il certificato di passaggio dal 2° al 3° anno degli Istituti nautici (sezione costruttori e macchinisti) o altro titolo equivalente, che sarà indicato dal Ministero, nel bando per il concorso;

d) presentare il certificato relativo agli obblighi di leva;

e) avere l'attitudine fisica necessaria per l'impiego di disegnator.

La decorrenza dei termini e le modalità per la presentazione dei documenti, saranno indicate nell'avviso di concorso, restando al Ministero la facoltà di decidere circa l'ammissione al concorso dei richiedenti.

Art. 8.

Gli esami di concorso per l'ammissione consisteranno nelle prove scritte ed orali e nello esperimento di disegno stabiliti dai relativi programmi annessi al presente regolamento (allegati nn. 1, 2 e 3).

Art. 9.

La Commissione esaminatrice pei concorsi a disegnatori di 3ª classe sarà composta nel seguente modo:

Presidente:

un capitano di vascello, nei concorsi pei disegnatori delle Direzioni di artiglieria ed armamenti;

un colonnello del genio navale, nei concorsi pei disegnatori delle Direzioni delle costruzioni navali;

un ufficiale superiore del genio militare, nei concorsi pei disegnatori delle Direzioni ed Uffici del genio militare.

Membri:

un maggiore del genio navale, in tutti i concorsi;

un tenente di vascello, con le funzioni di segretario, nei soli concorsi pei disegnatori delle Direzioni di artiglieria ed armamenti;

un capitano del genio navale, con le funzioni di segretario, nei soli concorsi pei disegnatori delle Direzioni delle costruzioni navali;

un ufficiale inferiore del genio militare, con le funzioni di segretario, nei soli concorsi pei disegnatori delle Direzioni ed Uffici del genio militare;

due capi disegnatori principali o due capi disegnatori, in tutti i concorsi.

La Commissione è nominata dal Ministero della marina, o per sua delegazione, dal comandante in capo del dipartimento nel quale ha luogo l'esame.

La sede degli esami e le modalità relative saranno stabilite dal Ministero della marina col bando di concorso.

Art. 10.

I candidati risultati idonei negli esami saranno dalla Commissione classificati in base alla somma dei punti ottenuti in ciascuna materia moltiplicati pel coefficiente rispettivamente stabilito.

La relativa graduatoria sarà approvata mediante decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

Art. 11.

I concorrenti dichiarati idonei, oltre il numero dei posti messi a concorso, non avranno diritto alla nomina, ma, a giudizio del Ministero, potranno essere chiamati ad occupare i posti che si rendessero vacanti nel ruolo, pel quale fu aperto il concorso, entro un anno dalla data del decreto Ministeriale, approvante la graduatoria menzionata nel precedente articolo.

Art. 12.

Le promozioni a disegnatori di 2ª e 1ª classe ed a capo disegnatore di 1ª classe avranno luogo per anzianità con esclusione dei non idonei. Le promozioni a capo disegnatore di 2ª classe, per ciascuno dei ruoli che comprendono tali gradi, avranno luogo per esame di concorso. Le promozioni a capo disegnatore principale di 2ª e 1ª classe saranno effettuate a scelta. I relativi quadri di avanzamento saranno compilati giusta il disposto degli articoli 14 e 15.

I criteri per l'avanzamento, debba esso effettuarsi sia per anzianità che a scelta, saranno desunti dalle note caratteristiche e dalle rispettive pratiche personali.

Le promozioni di classe saranno regolate in conformità della disposizione contenuta nel R. decreto 29 settembre 1893 n. 581 e riguardante la permanenza minima nel grado o nella classe.

Art. 13.

Le note caratteristiche degli impiegati della categoria « disegnatori » saranno redatte a fine di ogni anno dai vice direttori dei lavori o dai capi degli uffici presso i quali sono destinati, vistate dai direttori dei lavori o dai capi degli uffici di servizio rispettivi e trasmesse al Ministero.

Il modulo per le note caratteristiche è allegato al presente regolamento (allegato n. 6).

Art. 14.

Nel primo trimestre di ciascun anno una Commissione presieduta dal sottosegretario di stato, e composta dei due direttori generali di artiglieria ed armamenti e delle costruzioni navali, e in loro assenza di ufficiali superiori capi divisione di ciascuna delle direzioni generali stesse e di due direttori capi di divisione del Ministero, procederà alla compilazione dei quadri di avanzamento da capo disegnatore di 2ª classe in su.

Art. 15.

Nello stesso periodo di tempo indicato all'articolo precedente una Commissione composta di:

Un contrammiraglio o maggiore generale del genio navale, presidente; un ufficiale superiore dello stato maggiore generale, un ufficiale superiore del genio navale o del genio militare, se trattasi del ruolo del genio militare; due capi sezione del Ministero, membri, procederà alla formazione dei quadri di avanzamento dei disegnatori di 2ª e 3ª classe, tenuto presente il disposto del suindicato articolo 12.

I quadri di avanzamento, per queste ultime promozioni, saranno compilati limitatamente al numero dei posti che si presume possano rendersi vacanti durante l'anno e che sarà volta per volta indicato dal Ministero.

I quadri di avanzamento avranno efficacia fino a quando non siano sostituiti dai nuovi.

Art. 16.

Ai concorsi per le promozioni a capo disegnatore di 2ª classe di cui nel precedente articolo 12 sono ammessi i disegnatori di 1ª classe che ne facciano domanda, purchè abbiano sempre tenuta buona condotta, dimostrata diligenza in servizio, non abbiano, nel periodo di un anno subita censura o punizione più grave, ed abbiano effettivamente esercitati incarichi inerenti alla professione di disegnatore.

Art. 17.

I nomi dei disegnatori di 1ª classe ammessi al concorso saranno resi pubblici mediante notificazione nelle consuete forme alle autorità dipendenti.

Art. 18.

Gli esami consistono in prove scritte, orali ed in prove pratiche di disegno secondo i relativi programmi annessi al presente regolamento (allegati nn. 4 e 5).

La Commissione esaminatrice sarà costituita nel modo indicato all'art. 9.

Art. 19.

I disegnatori di 1ª classe che risultino idonei in tutte le prove degli esami saranno inscritti in base alla somma dei punti ottenuti in ciascuna materia moltiplicati pel coefficiente rispettivamente stabilito, in una graduatoria la quale sarà approvata con decreto ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

Ai posti di capi disegnatori di 2ª classe, messi a concorso, saranno promossi i primi candidati risultati idonei, giusta l'ordine d'iscrizione nella graduatoria anzidetta.

I rimanenti candidati idonei, secondo la stessa graduatoria, potranno essere chiamati a giudizio del Ministero ad occupare i posti che eventualmente si rendessero vacanti nel ruolo pel quale fu aperto il concorso, entro un anno dalla data del decreto anzidetto.

Art. 20.

Tutti gli impiegati della categoria « disegnatori » debbono obbedienza e rispetto.

a) a tutti gli ufficiali dei corpi militari marittimi ed agli impiegati civili della R. marina che per ragioni di grado, di ufficio od impiego sono ad essi superiori;

b) agli impiegati della loro categoria più elevata in grado od a quelli dello stesso grado dai quali dipendono per ragioni di ufficio od impiego.

Egualmente hanno diritto all'obbedienza ed al rispetto dei militari e degli impiegati civili ad essi inferiori per corrispondenza di rango.

Art. 21.

Agli impiegati della categoria « disegnatori » sono applicabili le leggi relative agli impiegati civili dello Stato per quanto concerne le posizioni di disponibilità, aspettativa, congedi e pensioni.

L'impiegato di nuova nomina non può usufruire del congedo se non dopo un anno dalla nomina stessa.

Sono del pari esteso a detto personale le norme in vigore per gli impiegati civili della marina riguardanti gli stipendi, i sessenni e le indennità nei casi di trasferta e missione.

Art. 22.

Le punizioni che possono infliggersi al personale dei disegnatori sono le seguenti:

1° rimprovero;

2° multa, non inferiore ad una lira nè eccedente un ventesimo dello stipendio netto mensile pel corso di uno stesso mese;

3° censura;

4° sospensione, da quindici giorni a sei mesi, con perdita di tutto lo stipendio o di parte di esso

5° dispensa dal servizio;

6° destituzione.

Art. 23.

Il *rimprovero* è inflitto per lievi mancanze.

La *multa* è proposta dai direttori e sancita dai comandanti in capo o comandanti militari marittimi all'ordine del giorno ed il relativo importo è devoluto e versato all'Erario.

La multa non è applicabile ai capi disegnatori principali e ai capi disegnatori.

Art. 24.

La *censura* è una dichiarazione di biasimo per la mancanza commessa e data dal Ministero e resa pubblica con le consuete forme di notificazione giornaliera del Ministero e dei comandi in capo o comandi militari marittimi.

Essa è pure inscritta nella matricola dell'impiegato.

La censura è inflitta:

a) per ripetuta recidiva nei fatti che dettero motivi a precedenti multe;

b) per negligenza in servizio ed inosservanza dell'orario e della disciplina;

c) per ingiustificata assenza dall'ufficio e ingiustificato ritardo a raggiungere la propria residenza o a ritornarvi dopo ultimato il congedo, quando l'una e l'altra non eccedano i cinque giorni;

d) per irregolare condotta privata.

Art. 25.

La *sospensione* è ordinata per decreto Ministeriale in seguito a circostanziato rapporto dei comandi in capo o comandi militari marittimi, dal quale deve risultare se e quali discolpe abbia presentato l'impiegato cui la mancanza è ascritta.

Quando la sospensione ha durata inferiore ad un mese, essa non esonera dal prestare servizio, eccetto che sia altrimenti stabilito dal decreto Ministeriale che l'ha inflitta.

Quando la sospensione importa la perdita dell'intero stipendio, l'impiegato non ha obbligo di prestare servizio.

Durante il corso dell'anno nel quale fu sospeso per un periodo di almeno 2 mesi, l'impiegato non potrà ottenere la promozione anche se inscritto nel quadro di avanzamento nè essere ammesso agli esami di concorso pel grado superiore.

La sospensione importa la perdita dell'anzianità ogniqualvolta per effetto di essa l'impiegato sia esonerato dal prestar servizio.

La sospensione è inflitta:

a) per recidiva nei fatti che diedero motivo a precedenti censure;

b) per ingiustificata assenza dall'ufficio e ingiustificato ritardo a raggiungere la propria residenza o a ritornarvi dopo ultimato il congedo, quando l'uno e l'altra eccedano i cinque giorni giorni ma non il mese;

c) per inosservanza del segreto di ufficio, quando ciò non abbia prodotto gravi conseguenze;

d) per danni arrecati agli interessi dello Stato, derivanti da negligenza nell'adempimento nei doveri di ufficio.

Art. 26.

Deve essere immediatamente sospeso e, durante la sospensione, esonerato dal servizio, l'impiegato contro il quale sia spiccato mandato di cattura per imputazione di delitto. Ove sia spedito contro di lui mandato di comparizione o egli sia sottoposto per delitto a giudizio a piede libero, può, sentito il parere della Commissione di disciplina, essere sospeso ed esonerato dal servizio.

L'impiegato che sia assolto o prosciolto cessa di regola di essere sospeso e riacquista il diritto agli stipendi in tutto o in parte non percepiti.

Tuttavia potrà l'impiegato essere sottoposto a giudizio della Commissione di disciplina per deliberare se debba essere revocata o confermata la sospensione, oppure sia necessario altro provvedimento disciplinare.

Qualora fosse condannato ad una pena restrittiva della libertà personale che non importa la dispensa dal servizio o la destituzione, rimarrà sospeso per tutto il tempo dell'espiazione, senza pregiudizio dei più gravi provvedimenti disciplinari che potessero essere presi a suo carico, previo giudizio della Commissione di disciplina, a tenore dell'alinea precedente.

Art. 27.

La *dispensa* dal servizio è applicata:

a) per trascuranza abituale dei doveri di ufficio;

b) per persistenza nelle mancanze che provocarono precedenti sospensioni;

c) per propalazione dolosa di provvedimenti emanati e di informazioni avute;

d) per pubblica manifestazione di opinioni contrarie alle leggi dello Stato od irriverenti al Re, alla famiglia Reale ed alle Camere legislative.

In caso di condanna a pena restrittiva della libertà personale eccedente i 6 mesi, passata in giudicato, per delitti non contemplati nell'articolo seguente, la dispensa dal servizio può essere applicata in seguito al parere del Consiglio di disciplina.

Art. 28.

La *destituzione* è inflitta:

a) per qualsiasi condanna passata in giudicato, riportata per delitto contro la patria, o contro i poteri dello Stato, o contro il buon costume, ovvero per delitto di peculato, concussione, corruzione, falsità, furto, truffa, appropriazione indebita, o per altro delitto che costituisca mancanza contro l'onore;

b) per qualsiasi condanna che porti seco la interdizione perpetua dai pubblici uffici o la vigilanza speciale dell'autorità di pubblica sicurezza;

c) per dolosa mancanza di riserva che porti altrui pregiudizio;

d) per mancanza contro l'onore;

e) per accettazione di dono come premio per servizi resi ad estranei in cose che si riferiscono al servizio della marina.

Art. 29.

La dispensa dal servizio e la destituzione hanno luogo per decreto Reale per tutti i gradi della categoria « disegnatori ».

Eccettuati i casi, nei quali essi abbiano origine da condanna penale passata in giudicato, tali provvedimenti debbono essere preceduti da parere delle Commissioni di disciplina previste da speciale decreto.

Art. 30.

La corrispondenza di rango fra gli impiegati della categoria « disegnatori » ed i gradi militari sarà stabilita con decreto reale comune per tutti i corpi civili della R. marina.

Art. 31.

Fino a quando non sarà provveduto a stabilire una divisa comune per il personale dei disegnatori, i capi disegnatori principali ed i capi disegnatori possono fare uso della divisa stabilita per il personale civile tecnico alla attuazione della legge.

Disposizioni transitorie.

Art. 32.

Per la prima costituzione della categoria « disegnatori » creata con la legge occuperanno i posti di capi disegnatori principali di 1ª e 2ª classe, di capi disegnatori di 1ª e 2ª classe e disegnatori di 1ª classe, nei rispettivi ruoli, i già impiegati civili tecnici disegnatori delle direzioni delle costruzioni navali e di artiglieria ed armamenti i quali all'entrata in vigore della legge stessa percepivano stipendi eguali od immediatamente inferiori a quelli stabiliti per i suddetti posti, purchè in quest'ultimo caso risultino soddisfatte le condizioni richieste per l'avanzamento nel personale civile tecnico della R. marina dal R. decreto 5 giugno 1902, n. 310.

I posti di disegnatori di 1ª classe che restano disponibili nei ruoli indicati nell'art. 2 del presente regolamento, saranno occupati dai già disegnatori a ruolo di 1ª classe delle rispettive direzioni dei lavori sopra indicate, secondo l'ordine di anzianità.

I posti di disegnatore di 2ª e 3ª classe, separatamente per le direzioni delle costruzioni navali, di artiglieria od armamenti e gli Uffici del genio militare, saranno occupati dai rimanenti disegnatori a ruolo di 1ª classe secondo l'ordine di anzianità e dai

disegnatori di 2ª e 3ª classe in base agli ultimi quadri di avanzamento compilati a tenore dei RR. decreti 8 dicembre 1898, n. 504 e 8 giugno 1899, n. 291.

I disegnatori avventizi i quali, in relazione al disposto del 3° capoverso dell'art. 8 della legge, avevano acquisito il diritto alla nomina a disegnatore di 1ª classe (a L. 1800 di stipendio) ed a disegnatore di 2ª classe (a L. 1500 di stipendio) occuperanno per ordine di mercede in ciascuno dei nuovi ruoli rispettivamente i posti di disegnatore di 2ª classe (a L. 2000 di stipendio) e di 3ª classe (a L. 1500 di stipendio) immediatamente dopo i già disegnatori di 1ª e di 2ª classe esistenti all' attuazione della legge.

La graduazione per ordine di mercede sarà fatta secondo le regole stabilite all'articolo seguente.

Art. 33.

I disegnatori di 4ª classe, appartenenti alla classe transitoria, di cui all'art. 10 della legge, a seconda della loro provenienza, saranno portati in aggiunta ai rispettivi ruoli speciali di cui all'art. 2 del presente regolamento.

In ciascuno degli anzidetti ruoli i primi posti di disegnatore di 4ª classe spetteranno per ordine di anzianità ai già disegnatori di 3ª classe a L. 1200 di stipendio in eccedenza alla tabella organica, giusta il disposto dell'ultimo capoverso dell'art. 8 della legge.

I posti successivi saranno assegnati per ordine e per anzianità di mercede a idisegnatori avventizi, i quali appartenevano alla classificazione speciale prevista nell'art. 9. del R. decreto 8 dicembre 1898, n. 504; e gli altri posti ai rimanenti disegnatori avventizi.

In ogni caso la graduazione sarà fatta per ordine e per anzianità della mercede percepita all'entrata in vigore della legge, rimontando nel caso di parità alle mercedi anteriori; ed ove risultino eguali tutte le condizioni relative alle mercedi sarà data la preferenza alla maggiore età.

I disegnatori avventizi che si trovano all'entrata in vigore della legge a prestar servizio per obbligo di leva nel R. esercito o nella R. marina saranno compresi fra i disegnatori della classe transitoria al posto loro spettante in base alla mercede.

Art. 34.

Chiunque si ritiene leso nei suoi diritti può ricorrere contro le risultanze dei ruoli entro 30 giorni dalla pubblicazione ufficiale di essi.

Art. 35.

Fino a quando non saranno eliminati i disegnatori di 4ª classe transitoria, appartenenti a ciascuno dei ruoli indicati nel precedente articolo, coloro i quali vi appartengono avranno diritto ad occupare i posti vacanti nella 3ª classe del rispettivo ruolo.

La promozione alla 3ª classe dei disegnatori di 4ª classe avrà luogo secondo l'ordine di anzianità.

Per ciascun ruolo, man mano che verranno eliminati i disegnatori di 4ª classe ed in conseguenza soppressa la classe transitoria, principieranno ad avere effetto le disposizioni dell'art. 5 della legge e quelle del presente regolamento per il normale reclutamento dei disegnatori di 3ª classe mediante concorsi.

Art. 36.

L'idoneità degli attuali capi tecnici disegnatori di 2ª e 3ª classe esonerati dagli esami per la promozione a capo disegnatore di 2ª classe, giusta l'art. 11 della legge, dovrà essere riconosciuta dalla Commissione di cui all'art. 14 del presente regolamento.

Art. 37.

Ai disegnatori avventizi, i quali all'entrata in vigore della legge percepivano all'anno complessivamente somme superiori allo stipendio netto di disegnatore della 4ª classe transitoria sarà provveduto con decreto Reale e con conseguente stanziamento in bilancio ad un assegno personale pari alla differenza fra la somma già da essi percepita ed il detto stipendio.

Tale assegno sarà corrisposto fino a quando, mediante successive promozioni, lo stipendio netto non venga ad eguagliare o superare la somma già percepita in qualità di avventizi.

Art. 38.

Gli attuali capi tecnici della categoria «disegnatori» del personale civile tecnico, conservano la facoltà che avevano all'attuazione della legge di vestire la divisa per essi stabilita.

Roma, 15 dicembre 1904.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina
C. MIRABELLO.

Allegato n. 1 - Art. 8 del reg.

PROGRAMMA di esami per l'ammissione dei disegnatori di 3ª classe delle direzioni delle costruzioni navali.

1. — Disegnatori navali.

PROVE SCRITTE.

Coefficiente 1.

Esame 1°.

Programma I. — Lingua italiana.

Componimento italiano su soggetto storico marittimo a scelta della Commissione.

Esame 2°.

Programma II. — Lingue estere.

Traduzione in italiano dal francese, ed a scelta del candidato, dall'inglese o dal tedesco.

Esame 3°.

Programma III. — Matematica.

Soluzione di problemi di algebra elementare o di geometria piana e solida, nei limiti dei programmi dell'esame orale (Programmi IV e V).

PROVE ORALI.

Coefficiente 2.

Esame 4°.

Programma IV. — Algebra elementare:

1. Rappresentazione letterale - Monomi e polinomi - Prime quattro operazioni sulle quantità intiere e frazionarie - Potenze con esponenti positivi e negativi - Frazioni algebriche.

2. Equazioni di 1° grado ad una incognita - Sistemi di più equazioni di 1° grado con altrettante incognite - Diversi metodi per la loro risoluzione.

Intavolazione dei problemi e discussione.

3. Numeri irrazionali - Operazioni e calcoli coi numeri irrazionali - Esponenti frazionari.

4. Equazioni di 2° grado ad una incognita, e equazioni riducibili al 2° grado.

Intavolazione dei problemi e discussione.

5. Logaritmi e loro proprietà - Tavole logaritmiche e regolo calcolatore - Equazioni esponenziali.

6. Progressioni aritmetiche e geometriche - Interesse semplice e composto - Annualità.

Esame 5°.

PROGRAMMA V.

Geometria piana e solida — Elementi di geometria descrittiva — Elementi di trigonometria piana.

Geometria piana.

1. Assiomi e postulati - Angoli - Rette perpendicolari ed oblique - Rette parallele e teoremi relativi.

2. Triangoli e teoremi relativi - Parallelogrammi - Poligoni - Poligoni equivalenti - Teorema di Pitagora.

3. Cerchio e teoremi relativi - Tangenti - Secanti - Intersezioni e contatti di cerchi - Angoli nel cerchio - Triangoli e poligoni inscritti e circoscritti.

4. Segmenti proporzionali - Triangoli e poligoni simili.

5 Misura delle rette - Degli angoli - Perimetri ed aree dei triangoli, dei poligoni, del circolo, del settore, del segmento di circolo.

Geometria solida.

1. Angoli diedri - Prismi e parallelopipedi - Superficie e volume.

2. Piramidi - Superficie e volume - Volume dei tronchi a basi parallele.

3. Cilindri - Superficie e volume.

4. Cono - Superficie e volume - Volume dei tronchi a basi parallele.

5. Sfera - Circoli massimi e minori - Superficie della sfera; del fuso, della zona - Volume della sfera: dello spicchio, del segmento sferico, del settore sferico.

1. Poliedri regolari e irregolari - Superficie e volume dei poliedri.

Geometria descrittiva.

1. Definizioni e convinzioni adottate nella geometria descrittiva — Rappresentazione del punto, della retta e del piano nelle diverse posizioni rispetto ai due piani di proiezione - Traccie di una retta - di un piano - Intersezioni di rette e di piani - Ribaltamenti.

Problemi relativi alle rette e ai piani.

2. Cilindro e cono - loro rappresentanze e loro sviluppo - Sezioni piane - Elica - Elicoide - Superficie di rivoluzione - Piani tangenti - Intersezioni di superficie - Superficie rigate sviluppabili e sghembe.

Trigonometria.

1. Funzioni circolari e loro variazioni - loro relazioni - Riduzioni degli archi al 1° quadrante - Espressioni generali degli archi corrispondenti ad una data funzione circolare.

2. Funzioni circolari della somma e della differenza di due archi.

Funzioni dell'arco doppio e dell'arco metà.

3. Tavole logaritmiche delle funzioni circolari e loro uso.

4. Risoluzione dei triangoli rettangoli - dei triangoli obliquangoli.

Esame 6°.

PROGRAMMA VI.

Elementi di fisica e meccanica pratica-industriale.

1. Nozioni di cinematica.

Moto uniforme e vario - Velocità - Accelerazione.

2. Nozioni di statica.

Forze - Composizione e decomposizione delle forze concorrenti e parallele - Coppie.

Peso dei corpi - Centri di gravità.

Applicazioni alle macchine semplici - leve, bilance, asse nella ruota, pulegge, piano inclinato, cuneo, vite.

3. Nozioni di dinamica.

Energia meccanica - Caduta dei gravi - Pendolo - Azione e reazione.

Misura del lavoro meccanico - Lavoro motore e lavoro resistente - Rendimento - Inerzia - Quantità di moto, forza viva.

Principio della trasmissione dell'energia - Attrito - Elasticità.

4. Nozioni di statica dei liquidi.

Pressione - Principio di Pascal - Torchi idraulici - Principio di Archimede.

5. Nozioni di statica degli aeriformi.

Cenni sui gas e sui vapori - Pressione - Legge di Boyle - Barometri - Manometri - Areostati - Macchine pneumatiche.

6. Cenni generali sulle principali macchine composte ed applicazioni (rotismi, taglie, verricelli, gru, battipali, trasmissioni, ecc.).

Cenno sull'acqua, sul vapore, suo gas come forze motrici.

7. Cenni generali sul calore e suoi effetti - Dilatazione e termometri - Caloria - Calore specifico dei corpi - Potere calorifero - Cambiamento di stato dei corpi - Trasmissione del calore, il lavoro e viceversa - Vapori saturi.

8. Cenni sulle macchine motrici idrauliche a vento e termiche più comuni.

Cenni sulle macchine operatrici idrauliche (norie, pompe), e pneumatiche (aspiratori, ventilatori, compressori) più comuni.

9. Cenni sulla resistenza dei materiali e sulla elasticità - Sollecitazioni e deformazioni.

Trazione e compressione - Taglio - Flessione - Torsione.

PROVE ORALI - PARTE SPECIALE.

Cofficiente 2.

Esame 7°.

PROGRAMMA VII.

Elementi di costruzione navale e calcoli relativi al dislocamento e alla stabilità delle navi.

I candidati dovranno rispondere sopra due tesi, estratte a sorte, in modo elementare, ma tale da dimostrare che hanno idea chiara sui principî fondamentali di costruzione navale.

1. Cenni sui diversi tipi di nave, sia da guerra che mercantile, sia a vapore che a vela, galleggianti diversi e registri di classificazione.

2. Cenni sommari sulle navi in legno - Cenni sullo scopo, sulla disposizione e struttura delle varie parti che ne compongono lo scafo - Chiglia - Ruota di prora e controruota - Dritto di poppa - Controdritto - Massiccio di poppa - Ossature trasversali - Paramezzali e serrette - Fasciame esterno, cinte, torelli, orlo, suola, scalmotti - Ponti, bagli, bracciuoli, trincarini, fasciami - Gole, ghirlande - Mastre, scasse, boccaporti - Perni, gli e chiodi - Calafataggio, fodere metalliche - Corde longitudinali, fasciami incrociati.

Applicazione del registro italiano.

3. Cenni sommari sulla velatura e sulla distribuzione di essa fra i diversi alberi - Piani di velatura - Centro velico - Alberi, loro disposizione, nomenclatura delle varie parti - Scasse e mastre - Sartie - Stragli - Lande - Coffe - Crocette - Controcrocette.

Pennoni, loro guarnimenti.

Vele - Taglio delle vele - terzaruoli - mattofioni - manovre fisse e correnti.

4. Navi in ferro - Cenni sullo scopo e sulla disposizione e struttura delle varie parti che ne compongono lo scafo - Strutture longitudinali e trasversali - doppio fondo - chiglia - Paramezzali - ossature - fasciame esterno ed interno - paratie stagne trasversali e longitudinali.

Ponti - bagli e fasciami dei ponti - trincarini.

Locale dell'apparato motore - carbonaie - sostegni delle caldaie - paramezzali di macchina - tubi portaelica e galleria per gli assi - ruota di prua - dritto di poppa - timoni - strutture di poppa - puntelli - inchiodature e calafataggio.

Applicazione del registro italiano.

5. Cenni sullo scopo e sulle disposizioni generali dei principali accessorî di allestimento e delle principali installazioni interne - Imbarcazioni - Gru e verricelli.

Agghiaccio e servomotrice del timone.

Ancore e catene - cavi - argani a salpare - gru delle ancore - occhi di prua - arrestatoi delle catene - strozzatoi - pozzi delle catene - verricelli da tonneggio - guardatonneggi - bitte - porte stagne - porte di visita - porte di comunicazione - portelli e portellini per luce di murata.

Tubolature per allagamento ed esaurimento del doppio fondo e delle sentine.

Prese d'acqua e scarichi nello scafo.

Alloggi - cucine - latrine - deposito viveri - casse d'acqua - pitture - vernici - cementi - fodere delle carene.

6. Cenni sullo scopo del tracciamento alla sala e modo di eseguirlo - Rilevato del tracciamento alla sala e modo di formarlo.

7. Nozioni sull'equilibrio dei galleggianti - centro di carena e metacentri - Condizioni di stabilità - Momenti e bracci di stabilità - Curve di stabilità.

8. Esposizione dei metodi per eseguire i calcoli di spostamento e stabilità per la ricerca delle posizioni dei centri di carena, del metacentro trasversale e del metacentro longitudinale.

9. Cenni sulla propulsione delle navi, sulla resistenza dei fluidi al movimento e sulla resistenza delle navi al moto diretto - Metodo di Kirk - Metodo di Froude.

Cenni sulla propulsione a ruote e ad elica.

10. Cenni sulle proprietà fisiche e meccaniche dei principali materiali impiegati nelle costruzioni navali : ferro - acciai per costruzioni navali: rame, bronzo, ottone, zinco, legnami, resine, pitture, ecc.

Esame 8°.

PROGRAMMA VII.

Cenni generali e nomenclatura delle parti degli apparati motori.

1. Concetto generale del funzionamento dell'apparato motore completo di una nave - Propulsori.

2. Cenni generali sulle motrici principali - Nomenclatura delle varie parti di esse e dei loro accessorî.

3. Cenni generali sulle caldaie di vario tipo - Nomenclatura delle varie parti di esse e dei loro accessorî.

4. Cenni generali sui condensatori ad iniezione ed a superficie - Nomenclatura delle loro parti ed accessorî.

5. Cenni generali sulle varie tubolature - Nomenclatura delle loro parti ed accessorî.

6. Cenni sulle motrici ausiliarie delle navi - Nomenclatura delle loro parti ed accessorî.

PROVE PRATICHE.

Coefficiente 3.

Esame 9°.

PROGRAMMA IX.

Esecuzione di un disegno di nave in base a rilevato di tracciato alla sala o ad elementi dati.

Esame 10°.

PROGRAMMA X.

Rilievo dal vero o da un modello di estesa parte di nave.

PROGRAMMA di esami per l'ammissione dei disegnatori di 3ª classe delle direzioni delle costruzioni navali.

2. — Disegnatori meccanici.

Prove scritte.

Coefficiente 1.

Esame 1° — Programma I — Lingua italiana.
Esame 2° — Programma II — Lingue estere.
Esame 3° — Programma III — Matematica.

Come pei disegnatori navali.

Prove orali - Parte generale.

Coefficiente 2.

Esame 4° — Programma IV — Algebra elementare.

Esame 5° — Programma V — Geometria piana e solida - Elementi di geometria descrittiva - Elementi di trigonometria piana.

Esame 6° — Programma VI — Elementi di fisica e di meccanica pratica industriale.

Come pei disegnatori navali.

Prove orali - Parte speciale.

Coefficiente 2.

Esame 7° — Programma XI — Elementi di macchine in generale e macchine marine.

I candidati dovranno rispondere sopra due tesi estratte a sorte, in modo elementare, ma tale da dimostrare che hanno idea chiara sui principî delle macchine in generale e delle macchine marine:

1. Chiodature - Viti e bulloni - Chiavette.
2. Perni e cuscinetti - Alberi - Supporti e giunti.
3. Trasmissioni - Puleggie - Cinghie e funi.
4. Ingranaggi piani - Conici - Elicoidali (a spina di pesce ed a vite perpetua) - Tracciato e costruzione delle dentature.
5. Arpionismi - Martinetti - Freni - Carrucole - Taglie Leve.
6. Manovelle - Bielle - Teste e croce - Eccentrici.
7. Tubi - Giunti - Valvole - Rubinetti.
8. Cilindri - Premibaderne - Stantuffi.
9. Cavi e catene - Tamburi e barbotine - Argani - Verricelli - Maneggi - Gru.
10. Pompe a stantuffo e centrifughe - Ventilatori - Aspiratori, compressori.
11. Macchine utensili per la lavorazione dei metalli e del legno.
12. Cenni sulla metallurgia e sulla fonderia.

---

1. Cenni del funzionamento del vapore nelle motrici termiche - Pressione - Espansione - Distribuzione - Potenza indicata - Indicatore di Watt - Potenza effettiva - Freni dinamometrici.

2. Produzione del vapore - Fornelli - Griglie - Combustibili - Tiraggio naturale e artificiale.

3. Caldaie tubolari sia a fiamma diretta (tipo cannoniera o tipo locomotiva) che a ritorno di fiamma (tipo marino ordinario). Caldaie a tubi d'acqua sia di tipo pesante che di tipo leggero - Pregi e difetti relativi - Accessorî delle caldaie - Cenni sui surriscaldatori.

4. Tipi principali di motori marini - Cilindri - Incastellature, fondazioni, cuscinetti - Organi di trasmissione del movimento - Organi esterni ed interni della distribuzione del vapore - Accessorî - Volani e regolatori per le macchine tipo terrestre.

5. Condensatori ad injezione e a superficie - Pompe d'aria e di circolazione.

6. Tubolatura del vapore, valvole ed accessorî.

7. Propulsori a ruota e ad elica - Alberi portaelica ed astuccio - Cuscinetti reggispinta.

8. Macchine ausiliarie - Pompe - Eiettori - Servomotrici del timone - Argani e verricelli - Complessi elettrogeneratori - Distillatori - Trasmettitori di ordini.

Esame 8°.

Programma XII — Cenni generali e nomenclatura delle principali parti delle navi.

1. Tipi di navi da guerra e mercantili - Nomenclatura generale delle navi.

2. Navi in legno e in ferro - Nomenclatura delle varie parti delle strutture.

3 Cenni sommari sulla velatura e nomenclatura relativa.

4. Cenni sommari degli accessorî di allestimento - Scopo e nomenclatura delle varie parti.

PROVA PRATICA.

Coefficiente 3.

Esame 9°.

Programma XIII — Esecuzione di un disegno di parti di macchine, con speciale riguardo agli apparati marini, rilevato dal vero, oppure da bozzetti quotati o da norme stabilite e date dalla Commissione.

Allegato n. 2 - Art. 8 del reg.

PROGRAMMA di esami per l'ammissione dei disegnatori di 3ª classe delle direzioni di artiglieria ed armamenti.

3. — Disegnatori meccanici.

PROVE SCRITTE.

Coefficiente 1.

Esame 1° — Programma I — Lingua italiana.
Esame 2° — Programma II — Lingue estere.
Esame 3° — Programma III — Matematica.

Come pei disegnatori delle direzioni delle costruzioni navali.

PROVE ORALI - PARTE GENERALE.
Coefficiente 2.
Esame 4°.
Programma IV — Algebra elementare.
Programma V — Geometria piana e solida.
— Elementi di geometria descrittiva.
— Elementi di trigonometria piana.
Come pei disegnatori delle direzioni delle costruzioni navali.
Esame 5°.
Programma VI — Elementi di fisica e meccanica industriale.
Come pei disegnatori delle direzioni delle costruzioni navali.
PROVE ORALI - PARTE SPECIALE.
Coefficiente 2.
Esame 7°.
Programma XI — Elementi di macchine in generale e di macchine marine.
Esame 8°.
Programma XII — Cenni generali e nomenclatura delle principali parti delle navi.
Come pei disegnatori meccanici delle direzioni delle costruzioni navali.
PROVA PRATICA.
Ceefficiente 3.
Esame 9°.
Programma XIV — Esecuzione di un disegno di parti di macchine; di parti di materiale d'artiglieria, di complesi elettrici o di armi subacquee rilevate del vero, o di bozzetti quotati o in base a norme stabilite e date dalla Commissione.

Allegato n. 3 - Art. 8 del reg.

PROGRAMMA di esami per l'ammissione dei disegnatori di 3ª classe delle direzioni ed uffici del genio militare per la R. marina.

Disegnatori di costruzioni civili ed idrauliche

PROVE SCRITTE.
Coefficiente 1.
Esame 1°.
Programma XV — Lingua italiana — Composizione di una relazione su tema d'indole tecnica della specialità.
Esame 2°.
Programma XVI — Matematica — Soluzione di problema di aritmetica, geometria piana e solida, nei limiti dei programmi dell'esame orale (Programma XVII e V).
PROVE ORALI.
Coefficiente 2.
Esame 3°.
Programma XVII — Aritmetica:
1. Operazioni sui numeri interi - sui decimali - sulle frazioni - Problemi relativi.
2. Potenze e radici - Tavole e loro uso - Interpolazioni.
3. Sistema metrico decimale - Riduzione delle misure inglesi in misure decimali.
4. Proporzioni - Regola del tre semplice e composta - Problemi relativi.
5. Logaritmi - Tavole logaritmiche - Regoli calcolatori.
6. Rappresentazioni letterali e cenni sul calcolo letterale.
Esame 4°.
Programma V:
Geometria piana e solida.
Elementi di geometria descrittiva.
Elementi di trigonometria piana.
Come pei disegnatori delle direzioni delle costruzioni navali.

Esame 5°.
Programma XVIII — Elementi di meccanica e cenni sulla resistenza dei materiali:
1. Macchine semplici - Leve - piano inclinato - cuneo - vite - argano - carrucole.
2. Trasformazione e trasmissione del movimento - per cinghie e funi - Ingranaggi piani.
3. Centri di gravità.
4. Cenni sommari rudimentali sulle principali macchine operatrici e motrici più comuni.
5. Cenni sulla resistenza dei materiali e sulla elasticità - Sollecitazioni e deformazioni - Trazione e compressione - Solidi caricati di punta - Taglio - Flessione - Torsione - Recipienti.
PROVE ORALI - PARTE SPECIALE.
Coefficiente 2.
Esame 6°.
Programma XIX — Materiali da costruzione e particolari di costruzione degli edifici e delle opere d'arte — Cenni sugli stigli architettonici e sulla decorazione.
1. Materiali da costruzione:
Pietre - Laterizi - Calce - Pozzolane - Malte - Legnami - Ferro e ghisa - Altri metalli e leghe - Vetri - Norme principali per il loro collaudo e per la misurazione - Cenni sui prezzi unitari principali.
2. Particolari di costruzione:
Fondazioni - graticci - palafitte - platee.
Muri - archi - pilastri.
Piattabande e vôlte.
Solai in legno ed in ferro.
Coperture in legno ed in ferro - vari tipi di capriate.
Scale - latrine - chiusure.
3. Opere d'arte terrestri:
Muro di sostegno di terrapieni - Movimenti di terra - Cenni sommari sulle strade ordinarie e sulle vie ferrate - Armamento fisso e mobile.
Scali di costruzione delle navi e scali d'alaggio.
Ponti e travate in legno ed in ferro - Cenni sui ponti girevoli e galleggianti.
4. Opere d'arte idrauliche:
Dighe - Argini - Bacini - Banchine - Moli.
5. Edifici industriali:
Cenni sommari sulle trasmissioni e loro accessorî e sulle principali macchine operatrici e motrici in uso negli stabilimenti della R. marina.
Tettoie - Capannoni a scheda - Opifici a più piani - Magazzini.
6. Edifici civili e cenni di architettura civile:
Caserme - Uffici.
Principali ordini di architettura (dorico - ionico - corintio).
Nomenclatura delle varie parti degli ordini architettonici e proporzionamento delle parti principali.
7. Computi metrici - Formazione dei preventivi.
Cenni sul collaudo e sulla liquidazione dei lavori.
Esame 7°.
Programma XX — Cenni sommari sui rilievi topografici.
1. Bussola terrestre - Livella ordinaria.
Squadro agrimensorio - Mire o scopi, paline - Canne e catene metriche - Regole pratiche pei canneggiatori.
2. Concetto sommario dei cannocchiali distanziometri - Stadie - Teodoliti e tacheometri.
3. Livellazioni - livelle a cannocchiale - Piani quotati.
4. Tavolette pretoriane - Segni convenzionali del disegno topografico.
PROVE PRATICHE.
Coefficiente 3.
Esame 8°.
Saggi obbligatorî:
Programma XXI — Rilevare dal vero, oppure da uno schizzo

quotato e porre in disegno un fabbricato od altra opera d'arte che abbia attinenza coi lavori del genio militare per la R. marina (edifici con officina, bacino, banchina, ponte, scalo, ecc.), eseguendone piante, prospetto, sezioni e particolari di costruzione e di decorazione nelle varie scale assegnate dalla Commissione, ad inchiostro, coi tratteggi e le tinte convenzionali e colle ombreggiature a tinta o a tratteggio secondo le buone regole professionali, completando il disegno delle necessarie leggende.

Esame 9°.

Programma XXII — Copiare dal vero o da schizzi quotati macchine operatrici o motrici, con speciale riguardo alle loro fondazioni.

Saggio facoltativo:

Esame 10°.

I candidati che lo desiderassero potranno dar prova della loro abilità nel disegno artistico eseguendo una composizione ornamentale.

N.B. — Il punto riportato in tale saggio facoltativo farà media coi punti riportati nei due precedenti saggi in modo da stabilire un unico punto per la prova pratica.

Allegato n. 4 - Art. 18 del reg.

PROGRAMMA per gli esami di concorso per la promozione da disegnatore di 1ª classe a capo disegnatore di 2ª classe delle direzioni delle costruzioni navali.

1. — Disegnatori navali

PROVA SCRITTA

Coefficiente 1.

Esame 1°.

Programma A — Risoluzione di un quesito o svolgimento di un tema attinente alla professione del disegnatore navale.

PROVA ORALE.

Coefficiente 2.

Esame 2°.

Programma B — 1. Caratteri fisici e meccanici dei principali materiali impiegati per la costruzione delle navi e degli apparati motori ed ausiliarî.

Prove meccaniche dei metalli in generale - Prove pratiche - norme per le collaudazioni dei materiali in uso nella R. marina.

2. Calcoli di dislocamento e stabilità - Determinazione dei centri di carena e dei metacentri - Differenze d'immersione - Calcoli relativi - Influenza dello spostamento dei pesi - Centro di gravità - Curva di stabilità e modo di tracciarla; uso dei planimetri e degli integratori.

3. Cenni sugli sforzi ai quali è soggetta una nave in mare e sui metodi per calcolarli - Curve dei pesi, delle forze troncanti e dei momenti flettenti e modi di tracciarli.

4. Esperienze di stabilità, modi di eseguirle e calcoli relativi - Esperienze di oscillazione, modo di eseguirle e calcoli relativi.

Prove d'arco e di peso degli scafi - Stampati e modelli regolamentari.

5. Tracciato alla sala, suo scopo e metodi per eseguirlo - Rilevamento delle soste e dei quartabuoni per la lavorazione delle ossature, delle longitudinali e delle diverse parti di struttura delle navi - Quaderno del tracciato alla sala e modo di prepararlo.

6. Distribuzione delle lamiere del fasciame esterno, del fasciame interno, dei ponti ed in generale dei legamenti strutturali - Specifiche e richieste dei materiali per gli scafi (lamiere, verghe, corazze); norme ed avvertenze da usare nel compilarle.

7. Cenni sulle più importanti sistemazioni - Servizio delle àncore, servizio da tonnaggio e servizio delle imbarcazioni - Sistemazione delle tubolature pei servizi di esaurimento, di allagamento, di prosciugamento e d'incendio - Sistemazione dei servizi per l'acqua dolce e per le latrine.

8. Cenni sulle disposizioni generali degli alloggi per l'equipaggio e per lo stato maggiore - Sistemazione degli ospedali, delle dispense e dei depositi dei capi-carico - Capacità, accessibilità ed aereazione dei locali interni.

9. Timoni, agghiacci e servomotrici.

Ventilazione e refrigerazione.

Porte stagne - Portelli e portellini per luce di murata.

10. Cenni generali sugli apparati motori e sulla loro sistemazione a bordo - Diversi tipi di macchine usate sulle navi da guerra e diversi tipi di caldaie a tubi di fiamma ed a tubi d'acqua - Meccanismi ausiliari e complementari degli apparati motori e delle navi - Prese d'acqua.

11. Calcolazione della forza indicata delle macchine a mezzo dei diagrammi d'indicatore - Prove di velocità, dati ed elementi che si debbono in esse rilevare - Prove progressive sul miglio misurato.

12. Cenni sulle artiglierie usate nella R. marina e sulla loro sistemazione a bordo - Disposizione dei depositi delle munizioni e dei mezzi occorrenti per allargarli e ventilarli.

13. Norme regolamentari sulla stazzatura delle navi e loro applicazione - Moduli in uso nella R. marina.

14. Nozioni sul regolamento pel servizio delle direzioni dei lavori, sull'ordinamento dei RR. arsenali e sulla ripartizione delle officine.

15. Terminologia tecnica inglese e francese per quanto riguarda le parti più importanti rappresentate nei disegni.

PROVA PRATICA.

Coefficiente 3.

Esame 3°.

Programma C. — Disegnare, in base a norme o a condizioni date dalla Commissione esaminatrice, un piano di costruzione od una importante parte di struttura di una nave, ovvero una impotante sistemazione interna, esponendo con apposita relazione esplicativa i criterî seguiti nello studio e nello svolgimento del lavoro.

PROGRAMMA di esami per la promozione da disegnatore di 1ª classe a capo disegnatore di 2ª classe delle direzioni delle costruzioni navali.

2. — Disegnatori meccanici.

PROVA SCRITTA.

Coefficiente 1.

Esame 1°.

Programma D — Risoluzione d'un quesito o svolgimento di un tema attinente alla professione del disegnatore meccanico per le costruzioni navali.

PROVA ORALE.

Coefficiente 2.

Esame 2°.

Programma E:

1. Caratteri fisici dei principali materiali impiegati per gli apparati motori principali ed ausiliarî e per la costruzione delle navi.

Prove meccaniche dei metalli in generale - Prove pratiche.

Norme per la collaudazione dei materiali in uso nella Regia marina.

2. Calcoli principali sulla potenza delle macchine a vapore.

Diagrammi del vapore teorico ed effettivo.

Fasi principali ed ausiliarie della distribuzione.

Ripartizione del lavoro tra i vari cilindri.

Calcoli inerenti al consumo del vapore.

Consumo del carbone indicato per cavi.

3. Distribuzione del vapore e diagrammi relativi allo studio della distribuzione per una macchina in progetto o alla verifica della distribuzione per una macchina esistente.

Rilievi dei difetti della distribuzione dai diagrammi all'indicatore.

4. Cenni sugli sforzi cui vanno soggetti gli organi principali d'una macchina a vapore e modo di calcolarli - Diagramma degli sforzi di torsione sull'albero a manovelle.

Criterî fondamentali per il proporzionamento dei vari organi principali d'una macchina a vapore.

5. Produzione del vapore - Cenni sulla calcolazione della potenzialità delle caldaie - Grado di combustione - Superficie di griglia e di riscaldamento - Tirante naturale e forzato.

6 Cenno sugli sforzi cui vanno soggetti gli involucri e le varie parti delle caldaie - Modo di calcolarli - Criteri fondamentali per il proporzionamento delle varie parti delle caldaie.

7. Macchine ausiliarie (pompe, iniettori, eiettori, servomotori, ventilatori, compressori, argani, verricelli, ecc.) - Criteri sommari fondamentali per determinarne la potenzialità e le dimensioni principali.

Complessi elettrogeneratori - Tipi principali in uso nella R. Marina.

Tubulature e valvole - Criteri fondamentali per il loro proporzionamento.

8. Prove idrauliche e saggi diversi su apparati motori esistenti - Calcolazione della potenza indicata delle macchine mediante i diagrammi dell'indicatore - Prove di velocità e prove progressive - Dati ed elementi da rilevare - Consumi di carbone - Velocità economica - Moduli in uso nella R. marina.

9. Cenni generali sui vari tipi di navi da guerra e mercantili - sugli scafi - sui loro accessorî fissi - sulle principali sistemazioni interne.

10. Cenni sulle artiglierie usate nella R. marina e sulla loro sistemazione a bordo - Disposizione dei depositi nelle munizioni.

Cenni sulle sistemazioni dei lanciasiluri e suoi compressori.

11. Nozioni sul regolamento per il servizio delle direzioni dei lavori - sull'ordinamento dei RR. arsenali e sulla ripartizione delle officine.

12. Terminologia tecnica inglese e francese per quanto riguarda le parti più importanti rappresentate nei disegni.

PROVA PRATICA.

Coefficiente 3.

Esame 3°.

Programma F — Disegnare in base a norme e a condizioni date dalla Commissione esaminatrice una caldaia, oppure una importante parte di un apparato motore, oppure un meccanismo ausiliario, esponendo con apposita relazione esplicativa i criteri seguiti nello studio e nello svolgimento del lavoro.

Allegato n. 5 - Art. 18 del reg

PROGRAMMA di esami per la promozione da disegnatore di 1ª classe a capo disegnatore di 2ª classe delle direzioni di artiglieria ed armamenti.

1. — Disegnatori meccanici per l'artiglieria ed armamenti

PROVA SCRITTA.

Coefficiente 1.

Esame 1°.

PROGRAMMA G — Risoluzione di un quesito o svolgimento di un tema attinente alla professione del disegnatore meccanico per l'artiglieria e gli armamenti.

PROVA ORALE.

Coefficiente 2.

Esame 2°.

Programma H, I — Caratteri fisici dei principali materiali impiegati nelle artiglierie, nei meccanismi, negli apparati motori ed ausiliarî, nell'attrezzatura delle navi.

1. Prove meccaniche dei metalli in generale - Prove pratiche - Norme per la collaudazione dei materiali in uso nella R. marina.

2. Artiglieria di grosso, medio, piccolo calibro - Rassegna dei tipi normali usati nella R. marina.

3. Principali sistemazioni delle artiglierie e loro protezione (casematte, barbette, torri, batterie costiere, ecc.).

4. Impianti idraulici ed elettrici per manovre di grosse artiglierie.

5. Proiettili ed esplodenti - Depositi delle munizioni - Scaffali - Ferroguide - Elevatori - Fuochi da segnali.

6. Cenni sugli sforzi cui vanno soggetti gli affusti e modo di collocarli - Criteri fondamentali per il proporzionamento delle varie parti di un affusto e dei suoi accessorî.

7. Modo di determinare la potenza di apparati motori a vapore - Di macchine ad aria compressa od idrauliche e dei corrispondenti generatori.

8. Attrezzatura marinaresca della nave - Attrezzatura - Velatura - Principali manovre fisse e correnti - Àncore - Catene e cavi.

9. Cenni generali sui varî tipi di navi da guerra e mercantili, sugli scafi e sugli apparati motori e sulle armi subacquee.

Nomenclatura sommaria delle varie parti di una nave.

10. Nozioni sul regolamento per il servizio delle direzioni dei lavori, sull'ordinamento dei RR. arsenali, sulla ripartizione delle officine.

11. Terminologia tecnica inglese e francese per quanto riguarda le parti più importanti rappresentate nei disegni.

PROVA PRATICA.

Coefficiente 3.

Esame 3°.

Programma K. — Disegnare in base a norme date dalla Commissione esaminatrice un pezzo di artiglieria col relativo affusto, oppure una sistemazione di artiglieria, oppure un meccanismo ausiliario, esponendo con apposita relazione esplicativa i criteri seguiti nello studio e nello svolgimento del lavoro.

PROGRAMMA di esami per la promozione da disegnatore di 1ª classe a capo disegnatore di 2ª classe delle direzioni di artiglieria ed armamenti.

2. — Disegnatori meccanici per le armi subacquee e materiale elettrico.

PROVA SCRITTA

Coefficiente 1.

Esame 1°.

Programma L. — Risoluzione di un quesito o svolgimento di un tema attinente alla professione del disegnatore meccanico per le armi subacquee e per il materiale elettrico.

PROVA ORALE

Coefficiente 2.

Esame 2°.

Programma M. — 1. Caratteri fisici dei principali materiali impiegati per le armi subacquee e per il materiale elettrico della R. Marina - Prove meccaniche dei metalli in generale - Prove pratiche - Norme per la collaudazione dei materiali in uso nella R. marina.

2. Nomenclatura e descrizione del materiale relativo alle armi subacquee e del materiale elettrico in uso nella R. marina.

3. Armi subacquee - Torpedini - Ginnoti e siluri - Descrizione dei tipi in servizio e cenni sul suo funzionamento.

4. Lanciasiluri subacqueo e sopracqueo e sistemazioni relative - Apparecchi per la manovra dei siluri - depositi delle teste cariche.

5. Impianti pneumatici e loro accessorî.

6. Modo di determinare la potenza di apparati motori a vapore, di macchine idrauliche e pneumatiche e dei corispondenti generatori.

7. Nozioni di elettrostatica - Conduttori e isolanti - Condensatori - Correnti continue - Pile primarie e loro accoppiamento - Accumulatori - Telefoni - Telegrafi - Suonerie.

8. Magnetismo - Azioni elettrodinamiche ed elettromagnetiche - Correnti indotte - Correnti alternate - Cenni sommari sui campi rotanti - Cenni sommari sulla telegrafia senza fili.

9. Unità elettriche ed apparecchi di misura delle correnti continue ed alternate.

10. Macchine magneto e dinamo-elettriche in uso nella R. marina - Alternatori monofasi e polifasi - Motori a corrente continua ed a corrente alternata monofase e polifase.

11. Trasporto e distribuzione dell'energia - Stazione centrale - Linee e quadri di distribuzione - Lampade ad arco e ad incandescenza - Proiettori per le RR. navi - Segnalazioni ottiche.

12. Cenni generali sui vari tipi di navi da guerra e mercantili - sugli scafi e sugli apparati motori - sulle artigliere.

Nomenclatura sommaria delle varie parti di una nave.

13. Nozioni sul regolamento per il servizio delle direzioni dei lavori, sull'ordinamento dei RR. arsenali, sulle ripartizioni delle officine.

14. Terminologia tecnica francese ed inglese per quanto riguarda le parti più importanti rappresentate nei disegni.

PROVA PRATICA.

Coefficiente 3.

Esame 3°.

Programma N. — Disegnare in base a norme date dalla Commissione esaminatrice una parte importante di meccanismo o di una sistemazione relativi ad armi subacquee o a materiale elettrico, esponendo con apposita relazione esplicativa i criterî seguiti nello studio e nello svolgimento del lavoro.

Allegato n. 6 - Art. 13 del reg.

190 . . .

REGIA MARINA

. . . . . **Dipartimento militare marittimo**

DISEGNATORI

delle Direzioni di (1) . . . .

Specchio caratteristico del signor (2). . . . .

. . . .

. . . .

Anni di età . . . . .

Anni di servizio: (3) militare . . . . — civile . . . . .

Campagne di guerra. . . . .

Decorazioni. . . . .

Corso di studî fatti . . . .

Conoscenze di lingue estere . . . .

Destinazione attuale. . . . .

Incarichi speciali disimpegnati nell'anno . . . . .

Assenze non giustificate. . . . .

Punizioni avute nel corso dell'anno . . . .

(1) Di artiglieria ed armamenti, o delle costruzioni navali, o del genio militare.

(2) Cognome, nome, grado e classe; coll'indicazione se celibe, ammogliato, vedovo; se ha figli e quanti.

(3) S'indicherà anche se, e per quanto tempo, l'impiegato rimase in aspettativa per motivi di salute o di famiglia.

Note caratteristiche del (1) . . . . .

A - Costituzione fisica:
se è robusto - se ha difetti.

B - Intelligenza:
se pronta, mediocre o tarda.

C - Condotta:
Contegno: verso i superiori - verso i colleghi - verso gli inferiori.
Se fuori di servizio la sua condotta è onorevole e decorosa.
Se è proclive a debiti, al giuoco o ad altre sregolatezze.

D - Qualità professionali - Istruzione e diligenza:
Specialità (2)

Per i capi disegnatori principali e capi disegnatori:
- Abilità professionale: se molta, ordinaria, mediocre, poca.
- Abilità nel dirigere i lavori che gli sono affidati.
- Abilità nel dirigere l'amministrazione e l'economia del proprio ufficio.
- Se è energico ed autorevole coi suoi dipendenti.

Per i disegnatori:
Se disegna con concetto, rilevando dal vero o in base a norme o traccie generali avute, oppure se copia semplicemente.
Se disegna con esattezza e precisione.
Se ha cognizioni di matematica.
Se è capace di eseguire calcoli relativi alla sua specialità professionale.
Se conosce le regole pratiche della cinematica.

Per tutti:
Se ha sufficiente conoscenza degli ordinamenti della R. marina.
Modo con cui disimpegna il servizio, cioè:
se con zelo, se con attività e con impegno.

E - Criterio sommario:
Indicare categoricamente se nel complesso l'impiegato è ottimo, buono, mediocre o cattivo.
Se merita avanzamento o se non è più atto a progredire nell'impiego e per quali motivi.

F - Proposte, se necessarie

. . . . . addì 190

Il . . . .

Visto: Il . . . .

(1) Grado, cognome e nome.

(2) Se navale, se meccanico per le costruzioni navali, se meccanico per l'artiglieria, se meccanico per le armi subacquee e per il materiale elettrico.

Il numero 723 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il testo unico di legge per l'amministrazione del patrimonio e la contabilità generale dello Stato, approvato con Nostro decreto 17 febbraio 1884 n. 2016 e il relativo regolamento approvato con l'altro Nostro decreto in data 4 maggio 1885 n. 3074;

Visto il Nostro decreto 26 novembre 1896 n. 513, col quale vennero limitati i fondi che possono essere custoditi dagli economi-cassieri dei Ministeri e furono dettate norme per provvedere all'evidenza ed al riscontro dei fondi medesimi;

Visto il Nostro decreto 29 maggio 1898 n. 206, col quale furono autorizzati gli economi-cassieri dei Ministeri a corrispondere senza indugio i sussidi aventi carattere d'urgenza, concessi sui rispettivi bilanci;

Ritenuto che per le speciali esigenze del Ministero della marina occorre che l'economo-cassiere sia messo in grado di corrispondere le mercedi degli operai addetti all'officina autonoma del Ministero stesso e le indennità di trasferta e missioni degli ufficiali ed impiegati comandati presso l'Amministrazione centrale;

Considerata la difficoltà di provvedere con mandati diretti ai pagamenti dei compensi di collaborazione delle pubblicazioni periodiche ufficiali « Rivista marittima » e « Annali di medicina navale » i cui collaboratori in gran parte trovansi imbarcati su Regie navi e risiedono all'estero, e la opportunità di non creare presso l'Amministrazione centrale nuovi funzionari responsabili senza cauzione;

Ritenuto che a raggiungere gli intenti sopra accennati occorre annoverare fra i capitoli del bilancio, sui quali è ammessa la spedizione di mandati di anticipazione a favore dell'economo-cassiere del Ministero della marina, anche quelli destinati al pagamento delle spese di trasferta e missioni, della mano d'opera e delle spese di redazione della « Rivista marittima » e degli « Annali di medicina navale »;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per la marina, di concerto con quello del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Oltrechè per le spese di cui all'alinea del art. 1° del Regio decreto 26 novembre 1896 n. 513, e all'art. 1° del Regio decreto 29 maggio 1898 n. 206, potranno essere tratti mandati di anticipazione a favore dell'economo-cassiere del Ministero della marina sui capitoli di spesa relativi alle trasferte e missioni del personale, alle mercedi degli operai, e alla redazione della « Rivista marittima » e degli « Annali di medicina navale », e ciò allo scopo di mettere in grado l'economo stesso di corrispondere l'indennità di trasferta e missioni, le mercedi agli operai dell'officina autonoma del Ministero e i compensi ai collaboratori dei detti periodici.

Art. 2.

Alle anticipazioni, di cui nel precedente articolo, sono applicabili le procedure e le cautele speciali prescritte nel già citato Reale decreto 26 novembre 1896 per le gestioni degli economi-cassieri dei Ministeri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 novembre 1904.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.
C. MIRABELLO.
L. LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

Il numero 33 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Messaggio in data del 21 febbraio 1905, col quale l'Ufficio di presidenza della Camera dei deputati notificò essere vacante il collegio elettorale di Corato (Bari);

Veduto l'articolo 80 del testo unico della legge elettorale politica, approvata con R. decreto 28 marzo 1895, n. 83;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio elettorale di Corato (Bari) è convocato pel giorno 12 marzo 1905, affinchè proceda alla elezione del proprio deputato.

Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 19 successivo.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 23 febbraio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* RONCHETTI.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti RR. decreti:

Sulla proposta del ministro delle finanze:

N. XIV (Dato a Roma, il 29 gennaio 1905), col quale il comune di Torre del Greco, in provincia di Napoli, è autorizzato a riscuotere un dazio proprio nella misura di L. 1 a quintale sulla carta in generale non stampata, bianca, bruna o gialla e di qualsiasi altro colore.

Sulla proposta del ministro dell' interno:

N. XV (Dato a Roma, il 19 gennaio 1905), col quale il lascito dotalizio Lodini viene eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Samarate (Milano).

N. XVI (Dato a Roma, il 19 gennaio 1905), col quale il legato elemosiniero Ceriani è eretto in ente morale e concentrato nella Congregazione di carità di Castellazzo Bormida.

N. XVII (Dato a Roma, il 19 gennaio 1905), col quale l'Asilo Infantile di Rocchetta Tanaro viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. XVIII (Dato a Roma, il 19 gennaio 1905), col quale l'ospedaletto infantile Umberto I in Piacenza viene eretto in ente morale e ne viene approvato lo statuto organico.

N. XX (Dato a Roma, il 19 gennaio 1905), col quale le

due pie istituzioni « Real Collegio di Maria » e « Conservatorio di Gesù e Maria » sono fuse in un unico istituto sotto il titolo « Real Conservatorio delle fanciulle in Adernò » da amministrarsi da una Commissione speciale.

Relazione *di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 gennaio 1905, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oria (Lecce).*

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Oria è ridotta in condizioni tali che un eccezionale provvedimento si rende ormai indispensabile.

Dopo le dimissioni date dal sindaco titolare sul finire del 1903 quel Consiglio diviso in gruppi discordi ed in lotte continue fra loro non è stato più in grado, nonostante i ripetuti eccitamenti della Prefettura, di provvedere alla nomina del successore, e l'Amministrazione, costretta a vivere di espedienti, ha esplicato la sua azione ora favorendo appaltatori a scapito dei pubblici servizi, ora favorendo qualche consigliere con nomine di personale superfluo od inetto, ora impegnando il Comune in liti disastrose e sempre trascurando gl'interessi varî della civica azienda.

Conseguenza di siffatto sistema è stata la disorganizzazione completa dei pubblici servizi, ed una prova evidente si è avuta in occasione della epidemia vaiolosa, che manifestatasi nel comune vicino di Francavilla, trovò quello di Oria assolutamente impreparato a combatterla, ed anche dopo i primi casi gli amministratori non solo nulla fecero per impedirne la diffusione, ma non lievi ostacoli opposero al commissario sanitario che il prefetto dovette inviare sul posto.

Lo stato di dissoluzione si è in seguito venuto aggravando, e le cose sono giunte al punto che le adunanze consigliari si succedono senza effetto per mancanza di numero legale, e le determinazioni anche le più gravi sono prese sempre in seduta di seconda convocazione con l'intervento di due o tre consiglieri oltre gli assessori.

Per il crescente malcontento e per l'agitazione pericolosa che venivasi manifestando in quella popolazione, il sottoprefetto di Brindisi tentò personalmente di indurre quei consiglieri a procedere alla nomina del sindaco esortandoli a tenere in maggiore considerazione il pubblico interesse; ma in seguito a ciò quei rappresentanti rassegnarono tutti le dimissioni, ed il prefetto dovette inviare sul posto un commissario per il disbrigo degli affari.

In questo stato di cose, prima d'indire le nuove elezioni, si rende assolutamente necessario un periodo di gestione straordinaria per riordinare i pubblici servizi ed assodare le eventuali responsabilità.

Mi onoro quindi di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Oria.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Oria, in provincia di Lecce, è sciolto.

Art. 2.

Il signor Vincenzo Ramondini è nominato commissario straordinario per l'Amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 26 gennaio 1905.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell' Industria e del Commercio

IL MINISTRO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Visti i RR. decreti in data 26 novembre 1903, n. 476 e 19 gennaio 1905, n. 19 relativi ai diplomi di laurea da rilasciarsi dalle RR. scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia e dagli altri Istituti d'insegnamento superiore commerciale, legalmente riconosciuti e posti sotto la dipendenza e la vigilanza del Ministero d'agricoltura, industria e commercio;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta dell'ispettore generale dell'industria e del commercio;

Decreta:

Art. 1.

Le RR. scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia rilasciano, a termini dei RR. decreti 26 novembre 1903, n. 476 e 19 gennaio 1905, n. 19, un diploma speciale di laurea, il quale conferisce il titolo di laureato in scienze applicate al commercio.

Tale diploma si consegue esclusivamente in seguito ad esami generali di laurea, con le norme di cui ai successivi articoli.

Art. 2.

Per essere ammessi agli esami di laurea gli alunni delle RR. scuole superiori predette debbono dimostrare di possedere i requisiti di cui all'art. 1 del citato R. decreto del 19 gennaio 1905, n. 19.

Art. 3.

Gli alunni delle RR. scuole superiori di commercio, che non si trovano nelle condizioni di cui al precedente articolo, conseguono, dopo di aver compiuto gli studi in una delle sezioni delle scuole superiori e di essere stati approvati negli esami finali dell'ultimo corso, il certificato di licenza, secondo gli ordinamenti in vigore.

Non possono però presentarsi agli esami di laurea.

Art. 4.

La sessione annuale per gli esami di laurea è unica e sarà indetta dal Consiglio direttivo della scuola nei mesi di novembre e dicembre.

Non possono essere accordate sessioni straordinarie.

Art. 5.

Per essere ammessi alla sessione di esami di laurea, gli alunni devono presentare alla direzione della scuola domanda in carta da bollo da L. 0.50, corredata dei documenti necessari per com-

provare che esistono tutte le condizioni richieste dall'art. 1 del R. decreto 19 gennaio 1905 e che fu eseguito il pagamento della tassa di cui al successivo articolo.

Art. 6.

La tassa per gli esami di laurea è stabilita in lire cento, da pagarsi alla segreteria della scuola, che ne rilascia ricevuta.

La tassa pagata è valida per la sola sessione di esame, in cui si è presentato il candidato.

Non può essere accordata alcuna esenzione dal pagamento di detta tassa, neppure a coloro che, durante il corso degli studî abbiano goduto una borsa di studio o la esenzione dalle tasse per qualsiasi titolo.

La tassa è restituita nel solo caso che il candidato dichiari di ritirarsi dagli esami prima dell'assegnazione del tema per la tesi scritta.

Il candidato che sia stato respinto agli esami o che ne sia stato escluso per irregolarità commesse, ovvero che per qualsiasi motivo si sia ritirato dopo l'assegnazione della tesi scritta, può presentarsi ad un'altra sessione di esami, pagando una nuova tassa.

L'ammontare delle tasse pagate dai candidati va per tre decimi a beneficio della scuola.

La somma rimanente è divisa in parti eguali a titolo di propine fra i membri delle Commissioni esaminatrici.

Art. 7.

La Commissione per gli esami di laurea è costituita, per ogni sezione, di sette membri, che sono:

il presidente del Consiglio direttivo della scuola, il quale presiede la Commissione;

un delegato del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

il direttore della scuola;

un membro estraneo scelto dal Consiglio direttivo fra le persone che abbiano fama di speciale coltura nelle discipline economiche;

tre professori della sezione scelti annualmente dal collegio dei professori.

Funziona da segretario il più giovane dei professori della scuola che fanno parte di ciascuna Commissione.

Art. 8.

L'esame di laurea è generale, riguarda cioè tutta la materia insegnata nei corsi della sezione cui appartiene il candidato.

Esso consiste in una tesi scritta, ed in prove orali, che sono pubbliche.

Art. 9.

Il tema della tesi scritta è sempre scelto fra le discipline principali comprese nei programmi della sezione cui appartiene il candidato. Esse saranno determinate dal ministro, sentiti i Consigli direttivi delle scuole.

Il candidato, che negli esami di ciascun anno di corso della sua sezione abbia riportato una media complessiva non inferiore a otto decimi e negli esami di licenza una media complessiva non inferiore a nove decimi, ha facoltà d'indicare la materia, fra quelle come sopra designate ed il tema della sua tesi.

Negli altri casi la Commissione forma i temi, in numero almeno doppio di quello dei candidati ed in ogni caso non inferiori a due per ciascuna delle discipline principali di cui sopra.

Art. 10.

Indetta la sessione di esami, ciascuna Commissione tiene adunanze segrete per la formazione dei temi. Terminata questa nel giorno successivo, la Commissione convoca tutti i candidati, riceve comunicazione della materia e del tema prescelti da quelli che ne hanno il diritto a termini dell'art. 9; fa sorteggiare a ciascuno degli altri il tema della tesi che egli dovrà svolgere.

Seduta stante il candidato che ha sorteggiato il tema, deve, col sussidio di opere messe a sua disposizione dalla Commissione e sotto speciale sorveglianza di almeno uno dei membri di essa, preparare uno schema generale per lo svolgimento della tesi assegnatagli, nel quale schema il candidato indicherà i punti essenziali del suo lavoro e le principali fonti a cui farà ricorso.

Per la preparazione del detto schema sono concesse otto ore di tempo.

Dello schema così preparato il candidato fa due copie, una delle quali, da lui firmata e datata, sarà consegnata al commissario assistente alla prova, il quale raccolti tutti gli schemi li controfirma, li chiude in un piego, che suggellato e controfirmato all'esterno, sarà consegnato al commissario assistente alla prova, il quale raccolti gli schemi li controfirma, li chiude in un piego che suggellato e controfirmato all'esterno sarà consegnato al presidente della Commissione, e da questo conservato fino al momento dell'esame della tesi scritta.

L'altra copia dello schema servirà al candidato per l'ulteriore libero svolgimento della tesi.

Per la consegna della tesi completamente svolta, la Commissione s abilisce un termine improrogabile ed unico per tutti i candidati.

Tale termine non potrà superare le sei settimane.

Mancando la consegna della tesi nel giorno fissato, s'intenderà che il candidato siasi ritirato dall'esame.

Art. 11.

La Commissione esamina la tesi in confronto dello schema preparato da ciascun candidato e giudica per sì o per no dell'ammissione alle prove orali.

Le tesi scritte non si restituiscono ai candidati, ma debbono essere conservate nell'archivio della scuola.

A giudizio della Commissione esaminatrice si potranno stampare, a spese della scuola, le tesi dei candidati che abbiano conseguita la laurea con lode, a termini del successivo art. 13.

Art. 12.

Il candidato ammesso alle prove orali deve:

1° sostenere la discussione sulla tesi scritta;

2° svolgere e discutere oralmente due temi da lui scelti e presentati insieme con la tesi scritta alla Commissione e da questa approvati, vertenti su materie insegnate nella sezione, esclusa la materia su cui versava la tesi scritta.

3° dare saggio oralmente della conoscenza di due lingue estere insegnate nella sezione.

Art. 13.

Compiute le prove orali, il candidato e le persone estranee alla Commissione si ritirano.

La Commissione assegna il voto complessivo sulla tesi scritta e sulla discussione orale della medesima; ed i voti su ciascuna delle tesi orali e sul saggio di lingue estere.

Il voto su ciascuna prova è espresso in decimi ed è determinato dalla media dei voti dati da ciascun commissario, che dispone di dieci punti.

Non è ammessa compensazione di punti fra le varie prove.

Se in ciascuna prova il candidato avrà raggiunto i sei decimi almeno, il presidente lo richiama per comunicargli pubblicamente il risultato favorevole, esprimendolo con la somma dei voti delle singole prove.

Qualora il candidato abbia raggiunto in ciascuna prova il massimo dei punti, la Commissione potrà conferirgli la lode, con apposita votazione.

Le operazioni tutte relative all'esame di laurea e i risultati di questo sono fatti constare in processi verbali, che sono compilati dal segretario della Commissione e vengono firmati da tutti i componenti di essa.

Art. 14.

I diplomi di laurea sono rilasciati dal presidente del Consiglio direttivo della scuola in nome del Re.

Portano anche la firma del direttore della scuola e del segretario e debbono essere vidimati dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, al quale dovranno essere comunicati in originale i processi verbali, di cui all'articolo precedente.

I diplomi non contengono indicazione dei voti conseguiti, ma quando al candidato sia stata - a termine dell'articolo precedente - concessa la lode se ne farà menzione nel diploma.

Insieme al diploma di laurea la scuola rilascerà a richiesta dell'interessato, un certificato con l'indicazione dei punti riportati in ciascuna prova.

Art. 15.

Il ministro, sentiti i Consigli direttivi delle scuole, stabilirà il modello del diploma di laurea e dei processi verbali, ne quali sarà accertato che ogni candidato soddisfa alle condizioni tassativamente prescritte dall'art. 1 del R. decreto 19 gennaio 1905, n. 19, salvo nei casi previsti dall'art. 2 dello stesso decreto.

Art. 16.

Le disposizioni dei precedenti articoli sono applicabili agli esami ed ai diplomi di laurea negli Istituti superiori d'insegnamento commerciale, che saranno legalmente riconosciuti e posti sotto la dipendenza e la vigilanza del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Disposizioni transitorie.

Art. 17.

Coloro che si trovano attualmente iscritti come alunni regolari in una delle R. scuole superiori di commercio in Bari, Genova e Venezia potranno presentarsi agli esami di laurea soltanto nelle tre sessioni ordinarie successive al compimento dei loro studî.

Art. 18.

Coloro che hanno compiuto il corso degli studî in una delle R. scuole superiori di commercio di Bari, Genova e Venezia, prima della pubblicazione del presente regolamento, hanno facoltà di presentarsi agli esami di laurea nelle sessioni ordinarie del triennio 1905, 1906 e 1907, facendone domanda alla direzione della scuola due mesi prima della sessione di esami e producendo il certificato di licenza e la quietanza della tassa stabilita dall'art. 6 del presente regolamento.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Roma, lì 11 febbraio 1905.

Il ministro
VA.

L'ispettore generale
dell'industria e del commercio
CALLEGARI.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

Marazzi conte Fortunato, maggiore generale comandante brigata Torino, esonerato da tale comando e collocato a disposizione per ispezioni.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 22 dicembre 1904:

Castoldi Fortunato, tenente 71 fanteria — Vicenzi Bartolomeo, id. 50 id. — Petternella Renato, id. 3 id., collocati a disposizione del Ministero degli affari esteri dal 1ª gennaio 1905, per assumere servizio nella gendarmeria Macedone.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Rettificato il cognome o il nome dei seguenti ufficiali, come risulta a fianco di ciascuno di essi:

Debonis Alfredo, capitano 82 fanteria: De Bonis Alfredo.

Leonetti Luparini Benedetto, id. 60 id.: Leonetti Luparini nobile di Caiola patrizio spoletino Benedetto.

Piccini Tito Livio, tenente 30 id.: Piccini nobile di Todi Tito Livio.

Giannuzzi Vittorio, id. 25 id.: Giannuzzi Savelli Vittorio.

Giannuzzi Riccardo, id. 34 id.: Giannuzzi Savelli Riccardo.

Devecchi Giuseppe, sottotenente 3 alpini: De Vecchi Giuseppe.

Gallassi Alfredo, id. 91 fanteria: Gallassi Pietro.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Oliva Antonio, capitano 70 fanteria, esonerato dalla carica di sostituto ufficiale istruttore aggiunto nei tribunali militari dal 1° ottobre 1904.

Sussarello Giovanni, tenente in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Juglaris Niccolò, sottotenente 91 fanteria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

Matteucci Carlo, capitano in aspettativa speciale, richiamato in servizio dal 28 gennaio 1905.

Cano Antonio, id. id., id. id. dal 28 id.

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

D'Amato cav. Giovanni, maggiore 70 fanteria, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Amico di Meane Giovanni, tenente reggimento lancieri di Aosta, rettificato il cognome come in appresso: Amico conte di Meane Giovanni.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Pignata Camillo, tenente reggimento lancieri di Aosta, dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente, inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

San Martino di San Germano Emanuele, id. reggimento Genova cavalleria, id. id. id., inscritto nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

Marchiafava Emilio, tenente in aspettativa per motivi di famiglia per la durata di un anno, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Merletti Federico tenente in aspettativa, richiamato in servizio dal 31 gennaio 1905.

Piemontini Omero, id. 3 artiglieria costa, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio.

Toschi Gaetano, id. in aspettativa per infermità temporanee non provenienti dal servizio, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Arma del genio.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Luzzatto Davide, capitano 1° genio, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

Goria cav. Nicolò, capitano distretto Pinerolo, stato collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 1° gennaio 1904, (R. decreto 13 dicembre 1903). La decorrenza del collocamento in posizione ausiliaria dall'anzidetto capitano viene stabilita dal 1° marzo 1904.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Filosa cav. Francesco, tenente colonnello comandante distretto Mondovì, esonerato dall'anzidetto comando; promosso colonnello e nominato comandante distretto Taranto, con decorrenza per gli assegni, dal 16 febbraio 1905.

Vacca cav. Carlo, maggiore distretto Brescia, promosso tenente colonnello e nominato comandante distretto Mondovì, id. id., dal 16 id.

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

Lugli cav. Umberto, capitano in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Ferrari Arnaldo, tenente distretto Cosenza, collocato in aspettativa per infermità temporanee incontrate per ragioni di servizio.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Arnier Adolfo, tenente contabile in aspettativa, richiamato in servizio dal 25 gennaio 1905.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

Cancellotti cav. Mauro, maggiore contabile legione carabinieri Palermo, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienienti dal servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale insegnante.

Con R. decreto del 29 dicembre 1904:

Scalenghe cav. Luigi, maestro di scherma di 1ª classe, scuola guerra, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio, a decorrere, per gli effetti della pensione, dal 1° gennaio 1905.

Begni Albano, id. 2ª id., scuola militare, id. id. per infermità comprovata, a decorrere, per gli effetti della pensione, dal 1° gennaio 1905.

Varone Grimoaldo, id. 2ª id., id., promosso maestro di 1ª classe, dal 1° gennaio 1905.

Cardellini Gaetano, id. 3ª id., scuola cavalleria — Gallanzi Giorgio, id. 3ª id., accademia militare, promossi maestri di 2ª classe, dal 1° gennaio 1905.

Ricciarelli Ferruccio, furiere maggiore maestro di scherma scuola militare — Cottone Natale, maresciallo id. id., id. — Giambastiani Alfonso, id. id. 13 artiglieria campagna, nominati maestri aggiunti di scherma nel personale dei maestri civili delle scuole e dei collegi militari, dal 1° gennaio 1905.

Con R. decreto del 15 gennaio 1905:

Zane Tiziano, maestro aggiunto di scherma, scuola militare — Franceschini Enrico, id. id. id., scuola centrale tiro fanteria, promossi maestri di scherma di 3ª classe, dal 1° febbraio 1905.

Ragionieri di artiglieria.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

Manfredini Giovanni, ragioniere di 2ª classe, 13 artiglieria campagna, collocato in aspettativa per infermità comprovata, coll'annuo assegnamento di lire mille, dal 1° febbraio 1905.

Gilardenghi Michele, id. 2ª id., polverificio Fossano, id. id. per motivi di famiglia per la durata di tre mesi, dal 1° febbraio 1905.

Ciscato Giovanni Battista, furiere maggiore 20 artiglieria compagna, nominato aiutante ragioniere di artiglieria.

Ufficiali d'ordine delle amministrazioni dipendenti.

Con R. decreto del 29 gennaio 1905:

I seguenti sottufficiali del R. esercito con dodici anni di servizio sono nominati ufficiali d'ordine di 3ª classe delle amministrazioni dipendenti, coll'annuo stipendio di lire mille e duecento, dal 1° febbraio 1905:

Lembo Costanzo — Chiesa Giovanni — Ravera Andrea — Galluccio Salvatore — Mazzotta Paolo — Mariotti Giuseppe — Torra Giovanni — Andreotti Arturo — Mercuriali Raffaele — Colao Nicola — Guaschi Felice — Faivano Carlo.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali di complemento.

Con R. decreto del 12 gennaio 1905:

I seguenti sergenti allievi ufficiali sono nominati sottotenenti di complemento, arma di fanteria:

Ferroni Guido.

Con R. decreto del 19 gennaio 1905:

Greppi Ettore — Binelli Pietro — De Matteo Raffaele.

Con R. decreto del 26 gennaio 1905:

I seguenti sergenti in congedo, già volontari di un anno, sono nominati sottotenenti di complemento, arma di cavalleria:

Meli-Lupi Antonio — Piciocchi Raffaele — Centurione Marcello — Feruglio Giovanni.

I seguenti sergenti allievi ufficiali d'artiglieria sono nominati sottotenenti di complemento nell'arma stessa:

Staffieri Pio — Giampaoli Oddo — Valente Giovanni — Fieri Laureto — Zanolli Carlo Antonio — Di Lobstein Erwin — Loiali Adiberto — Castelnuovo Giuseppe — Ferro Agostino — Giovannangeli Arduino — Tavani Modestino — Bues Bartolomeo — Bortolani Gaetano — Borghero Italo — Theodoli Teodolo — Cambria Pietro Giovan Battista.

Con R. decreto del 2 febbraio 1905:

Elti Riccardo, tenente medico, cessa d'appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, a senso dell'art. 96 della legge sul reclutamento del R. esercito, ed è inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado ed anzianità, nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale del corpo stesso.

Brugnola Annibale, sergente allievo ufficiale 9ª compagnia sussistenze, nominato sottotenente contabile di complemento (articolo 11, n. 2, legge 2 luglio 1896, n. 254).

Ufficiali di milizia territoriale.

Con R. decreto del 2 febbraio 1905:

Morano Eduardo, militare di truppa, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile di milizia territoriale.

Con R. decreto del 5 febbraio 1905:

Scoto Calogero, soldato in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Magistratura.

Con R. decreto del 20 novembre 1904:

Augi Bartolomeo, pretore del mandamento di Fosdinovo, è tramutato al mandamento di Spaccaforno.

Ruggiero Pasquale, pretore già titolare del mandamento di Mottola, in aspettativa, è richiamato in servizio dal 21 novembre 1904, ed è tramutato al mandamento di Monte Sant'Angelo.

Rossi Annibale, pretore del mandamento di Bovino, è collocato in aspettativa per tre mesi, dal 1° dicembre 1904.

Pernossi Alibrando, pretore del mandamento di Bevagna, è collocato in aspettativa dal 13 novembre 1904 con l'assegno della metà dello stipendio.

Mattucci Guido, uditore, destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore nella 2ª pretura urbana di Roma, è tramutato al mandamento di Borbona, con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Con R. decreto del 24 novembre 1904:

Tatulli Emanuele, pretore del mandamento di Grottaglie, è tramutato al mandamento di Tarcento.

Antoniazzi Serafino, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Zavattarello, pel triennio 1904-1906.

Pisani Ettore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del 10° mandamento di Napoli, pel triennio 1904-1906.

Ciulla Calogero, vice pretore del mandamento di Barrafranca, è sospeso dalle funzioni.

Sono accettate le dimissioni rassegnate:

da Cuzzaniti Giovanni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Santa Lucia del Mela;

da Simonetti Gian Francesco dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Cingoli.

da Jussi Giovanni, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Domodossola.

Con R. decreto del 27 novembre 1904:

Doria-Miglietta cav. Antonio, consigliere della Corte di appello di Firenze, è collocato a riposo, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Rossi Oreste, giudice del tribunale civile e penale di Potenza, in aspettativa, è confermato, nell'aspettativa stessa per due mesi, dal 21 novembre 1904, continuando a percepire l'assegno in ragione della metà dello stipendio.

Gallo Domenico, aggiunto giudiziario presso la R. procura del trinunale di S. Maria C. V., è destinato al tribunale civile e penale di S. Maria C. V.

Ferrante Michele Arcangelo Raffaele, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e penale di S. Maria C. V., è destinato alla Regia procura dello stesso tribunale di S. Maria C. V.

Lezzi Domenico, uditore giudiziario destinato ad esercitare le funzioni di vice pretore del 2° mandamento di Napoli, è destinato presso la R. avvocatura erariale di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 28 novembre 1904:

Granelli Antonio, aggiunto giudiziario presso la R. procura del tribunale di Rossano, è temporaneamente applicato alla R. procura del tribunale civile e penale di Cosenza.

Cancellerie e Segreterie.

Con decreto Presidenziale del 14 novembre 1904:

La privazione della retribuzione inflitta col decreto 28 settembre 1904 all'alunno di 3ª classe addetto alla Corte di appello di Napoli, Sgambati Tommaso, è limitata a giorni dieci.

Con decreto Presidenziale del 19 novembre 1904:

Pandolfi Giuseppe, alunno di 2ª classe nel tribunale civile e penale di Nicastro, è tramutato alla Corte di appello di Catanzaro.

Occhiuzzi Filiberto, alunno di 3ª classe nella pretura di Bova, è tramutato al tribunale civile e penale di Nicastro.

Aragona Oreste, alunno di 3ª classe nel tribunale civile e penale di Castrovillari, è tramutato alla Corte di appello di Catanzaro.

Con R. decreto del 20 novembre 1904:

Comolli Pietro, segretario della R. procura presso il tribunale di Alessandria, è nominato cancelliere della pretura di Casteggio, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Borrè Francesco, segretario della R. procura presso il tribunale di Bobbio, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Alessandria.

Ferlosio Vittorio Amedeo, vice cancelliere del tribunale di Bobbio, è nominato segretario della R. procura presso lo stesso tribunale di Bobbio, coll'attuale stipendio di L. 2300.

Vaccino Ernesto, segretario della R. procura presso il tribunale di Vercelli, è tramutato alla R. procura presso il tribunale di Torino, a sua domanda.

Perucchini Pietro, cancelliere della pretura di Casteggio, è collocato a riposo, con decorrenza dal 1° dicembre 1904.

Con decreto Ministeriale del 20 novembre 1904:

Giusto Ferruccio, segretario della R. procura presso il tribunale di Torino, è nominato vice cancelliere presso il tribunale di Bobbio, coll'attuale stipendio di L. 1900.

A Perucchini Pietro, cancelliere della pretura di Casteggio, collocato a riposo, è conferito il titolo ed il grado onorifico di vice cancelliere di Corte d'appello.

Con decreto Presidenziale del 20 novembre 1904:

Maio Benedetto, alunno di 2° classe presso il tribunale di Salerno, è tramutato al tribunale di Vallo della Lucania.

Con R. decreto del 24 novembre 1904:

Virzi Baldassarre, cancelliere della pretura di Trapani, applicato al tribunale civile e penale di Nicosia, in aspettativa, confermato nella stessa aspettativa per altri due mesi, a decorrere dal 1° novembre 1904, con la continuazione dell'attuale assegno.

D'Auria Francesco, cancelliere della pretura di Montoro Superiore, in aspettativa, è confermato nella stessa aspettativa per altri tre mesi, a decorrere dal 16 novembre 1904 con la continuazione dell'attuale assegno.

Arrobbio Stefano, cancelliere della pretura di Ventimiglia, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Borgotaro, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Ogliari Francesco, cancelliere della pretura di Ariano Polesine, applicato alla segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Milano, è tramutato alla pretura di Loreo, continuando nella stessa applicazione.

Matscheg Federigo, cancelliere della pretura di Loreo, è tramutato alla pretura di Ariano Polesine.

Con decreto Presidenziale del 25 novembre 1904:

L'alunno di cancelleria di 3ª classe, Talamo Giovanni, addetto al tribunale di Termini Imerese, è dispensato dal servizio.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1904:

Mazzotta Domenico, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Potenza, è collocato in aspettativa per mesi sei, a decorrere dal 1° dicembre 1904 con l'assegno pari alla metà del suo stipendio.

È assegnato sullo stipendio di L. 1900, l'annuo aumento di L. 80 con decorrenza dal 1° novembre 1904, per compiuto sessennio sul precedente stipendio di L. 1800, a:

Soru Giuseppe, cancelliere della pretura di Bosa.

Sono nominati alunni di 3ª classe, con l'annua retribuzione di L. 720, con decorrenza dal 1° novembre 1904, e destinati negli uffici nei quali prestano servizio:

Lionti Pietro Silvestro, alunno alla pretura di Patti.

Porcia Adolfo, alunno al tribunale civile e penale di Pordenone.

Con R. decreto del 27 novembre 1904:

Marcello Sebastiano, vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, è nominato cancelliere del tribunale civile e penale di Tolmezzo, coll'annuo stipendio di L. 3500.

Caristore Arturo, cancelliere della pretura di Vigone, è tramutato alla pretura di Ventimiglia.

Miotti Achille, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Sondrio, è nominato cancelliere della pretura di Sondrio, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Trapani Filippo, cancelliere della pretura di Burgio, è nominato segretario della R. procura presso il tribunale civile e penale di Girgenti, coll'attuale stipendio di L. 1900.

Tomasino Achille, vice cancelliere della 1ª pretura di Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Burgio, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Ferrari Pietro Achille, vice cancelliere della 9ª pretura di Milano, è nominato cancelliere della pretura di Pomarance, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Paternò Francesco, vice cancelliere della pretura di Giarre, è nominato cancelliere della pretura di Trasacco, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1904:

Zegretti Ignazio, vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Roma, applicato alla cancelleria del tribunale civile e penale di Spoleto, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari, coll'attuale stipendio di L. 2800, continuando nella stessa applicazione.

Pastina Luigi, vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice cancelliere aggiunto alla Corte di cassazione di Roma, coll'annuo stipendio di L. 2300.

Alonzo Antonio, cancelliere della 2ª pretura di Catania, è nominato vice cancelliere della Corte d'appello di Catania, coll'annuo stipendio di L. 2800.

Cenciarelli Giacomo, vice cancelliere della 2ª pretura di Roma, è nominato vice cancelliere del tribunale civile e penale di Roma, coll'annuo stipendio di L. 1900.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1904:

Sono accettate, con decorrenza dal 1° dicembre 1904, le volontarie dimissioni dalla carica presentate da Fortini Francesco, già vice cancelliere della pretura di Budrio, in aspettativa sino al 30 novembre 1904.

Taverna Achille Costantino, vice cancelliere della pretura di Lungro, in aspettativa, è richiamato in servizio a decorrere dal 1° dicembre 1904 ed è tramutato alla pretura di Scigliano.

Romanelli Eduardo, vice cancelliere della pretura di San Sosti, è tramutato alla pretura di Lungro.

Labriola Ernesto Giuseppe, vice cancelliere della pretura di Morano Calabro, è tramutato alla pretura di Amantea.

Licitra Antonio, vice cancelliere della pretura di Palma Montechiaro, è tramutato alla pretura di Licata.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1904:

Giondoni Romeo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, è nominato vice cancelliere della 6ª pretura di Roma, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Marchiani Ignazio, vice cancelliere della pretura di Tossiccia, è nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e penale di Roma, coll'attuale stipendio di L. 1500.

Notari.

Con R. decreto del 24 novembre 1904:

D'Onofrio Vincenzo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Pescopennataro, distretto notarile di Isernia.

Mapelli Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Milano.

Mazzella Bonaventura, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Acerno, distretto notarile di Salerno.

Di Miceli Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Campofiorito, distretto notarile di Palermo.

Rizzi Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lonate Pozzolo, distretto notarile di Milano.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Tesoro (*Divisione Portafoglio*)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 24 febbraio, in lire 100.00.

AVVERTENZA

La media del cambio odierno essendo di L. 99.98 e, quindi, non superiore alla pari, pel rilascio dei certificati dei dazi doganali del giorno 24 occorre il versamento in valuta in ragione di L. 100 per 100.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Ispettorato Generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata di accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro *(Divisione Portafoglio).*

23 febbraio 1905.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl'interessi maturati a tutt'oggi
5 % *lordo*	104,69 23	102,69 23	104,09 56
4 % *netto*	104,53 75	102,53 75	103,94 08
3 ½ % *netto*	102,56 33	100,81 33	102,04 17
3 % *lordo.*	75,07	73,87	74,10 79

Parte non Ufficiale

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Giovedì 23 febbraio 1905

Presidenza del presidente MARCORA.

La seduta comincia alle ore 14.5.

CIRMENI, segretario, legge il processo verbale della tornata di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE. Hanno chiesto congedo i deputati:

Papadopoli, Castiglioni e Da Como.

(Sono conceduti).

Comunica i telegrammi del prefetto di Brescia e della famiglia Colombo-Quattrofrati, il primo di condoglianza per la morte del deputato Bonardi, l'altro di ringraziamento per le onoranze rese al defunto ex-deputato Colombo-Quattrofrati.

Interrogazioni.

FUSINATO, sotto segretario di Stato per gli affari esteri, risponde al deputato Capece-Minutolo che interroga « per conoscere le ragioni per le quali le Compagnie di navigazione che fanno il servizio per l'America del Nord, non credano degni gli emigranti italiani di avere, per prendere i pasti giornalieri, delle tavole e delle sedie che vengono riservate invece ai soli emigranti di altre Nazioni ».

Nè la legge nè il regolamento prescrivono ai piroscafi in servizio di emigrazione le tavole e sedie fisse per i pasti di tutti gli emigranti. Se si è esitato ad imporle è stato per il timore che, diminuendo così lo spazio utile per l'alloggio degli emigranti e aggravando quindi il costo unitario del trasporto, si venisse a provocare un rialzo dei noli. Della cosa, ad ogni modo, si è occupato e si occupa il Commissariato dell'emigrazione.

CAPECE-MINUTOLO, nella diversità di trattamento fatta ai nostri emigranti in confronto di quelli di altre Nazioni, deplora un'offesa alla nostra dignità nazionale, contro la quale invano reclamano i nostri medici di marina, e perciò convertirà la interrogazione in interpellanza.

FUSINATO, sotto segretario di Stato per gli affari esteri, assicura che una volta che si accerti una reale disparità di trattamento, sarà provveduto per farla cessare. (Bene).

CODACCI-PISANELLI, sottosegretario di Stato per il tesoro, risponde all'on. Sorani, che interroga « per sapere se, dopo quanto disse nell'esposizione finanziaria circa alla fabbricazione degli zuccheri, di cui avrebbe ristretto a poco per volta i benefizi alla protezione, sia vera la voce che a questa riduzione più non verrebbe; e se la voce non è vera, quando pensi di presentare alla Camera gli escogitati provvedimenti ».

Assicura che le promesse fatte saranno sollecitamente mantenute.

SORANI prende atto dell'assicurazione.

DI SANT' ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde all'on. Comandini, che interroga « per conoscere le ragioni per le quali fu sciolto il Consiglio comunale di Forlimpopoli ».

Tutti i servizi del Comune essendo trascuratissimi, si rese indispensabile lo scioglimento di un'amministrazione incapace.

COMANDINI assicura che le informazioni pervenute al Ministero non corrispondono al vero e che l'amministrazione di Forlimpopoli procedeva con regolarità esemplare; onde bastava completare il Consiglio con elezioni suppletive. Soltanto ragioni politiche determinarono quindi quello scioglimento.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per l'interno, riconosce che, prima della morte del sindaco, l'Amministrazione comunale di Forlimpopoli procedeva in modo esemplare; ma ora si trovava in mano di pochi intemperanti.

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE pone a partito la proposta della Giunta, di convalidare l'elezione di Caulonia, in persona dell'on. Giuseppe Valentino.

(È approvata).

Seguito della prima lettura dei disegni di legge per lo sgravio del debito ipotecario e l'agevolazione del Credito fondiario.

ROCCO MARCO esprime il dubbio che i proposti provvedimenti non siano tali da raggiungere il duplice fine, di sistemare i rapporti tra il Banco di Napoli ed il suo Credito fondiario, e di migliorare la condizione dei mutuatari.

Infatti, pur riuscendo con le nuove agevolezze a mantenere i mutuatari presso l'Istituto, crede che non si potrà estinguere lo sbilancio dei 21 milioni tra il Credito fondiario ed il Banco.

Non trova giustificata la modificazione sostanziale che si propone per sistemare le condizioni del credito fondiario ed il Banco, che è quella di accordare aiuto al Credito fondiario e non al Banco contrariamente a quanto aveva stabilito la legge del 1897.

Ritiene che questa disposizione per misura prudenziale deve differirsi, e perciò alla discussione degli articoli si riserva proporre emendamenti onde non si attenti alle condizioni del Banco.

Venendo all'esame speciale delle disposizioni dei tre disegni di legge osserva che esse tendono alla creazione di un istituto federativo di Credito fondiario, che nel Mezzogiorno d'Italia sarà di molto problematica efficacia.

Occorre invece un istituto che si formi esclusivamente pel Mezzogiorno e la Sicilia, che possa conoscere le vere condizioni della proprietà e sia in grado di veramente giovarle.

Le disposizioni dei tre disegni di legge tendono all'istituzione di piccoli istituti federativi per creare le piccole proprietà; ma egli ritiene che questi nuovi organismi non potranno avere nè forza nè efficacia.

Non potrebbe quindi dare il suo voto alla legge relativa al Banco di Napoli se non subirà radicali modificazioni che non portino turbamento nei rapporti tra il Banco stesso ed il Credito fondiario del Mezzogiorno. (Approvazioni — Congratulazioni).

DE NAVA nota che le disposizioni dei disegni di legge in discussione invertono tutta la grande questione delle proprietà, anche quelle che hanno relazione con debiti ipotecari e fondiari.

Rileva la gravità dell'ultimo articolo che dà facoltà al Governo di modificare e coordinare disposizioni che distruggono il codice civile e manomettono la proprietà.

Ora modificazioni ai codici non si portano alla discussione della Camera come se fossero provvedimenti di secondaria importanza, ma occorre che su di essi sia prima illuminata ampiamente la pubblica opinione.

L'oratore esamina particolarmente il sistema della trascrizione proposto che non serve ai fini della pubblicità. Esso non offre efficaci garanzie e non compie rispetto al terzo una funzione legale e legittima.

Si è voluto insomma adattare l'istituto della pubblicità a condizioni di cose esistenti da noi, cui non è possibile l'applicazione.

Nota come, dall'ultima statistica del 1903, risulti che in Italia si aprono ogni anno circa 160,000 successioni, delle quali 127,000 comprendono i mobili, con 558,000 quote; e di queste successioni circa 80,000 sono inferiori alle lire mille; e lamenta che, dopo la recente legge a stento ottenuta per favorire le piccole successioni, si carichino oggi tutte di una tassa di cinque lire. (Approvazioni).

Lamenta altresì che, oltre a questo di una nuova imposta, si crei alla proprietà fondiaria il carico delle spese che occorreranno per compiere tante formalità. (Bene). Conclude dicendo che il disegno di legge rappresenta una nave con troppa zavorra e che deve essere alleggerita. (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di un disegno di legge.

MIRABELLO, ministro della marina, presenta un disegno di legge per la leva di mare dei nati nel 1885.

Seguita la discussione dei disegni di legge per il debito ipotecario.

MANGO difende il concetto informatore del disegno di legge, notando che la storia del Credito fondiario e del debito ipotecario in Italia dimostra come le attuali condizioni sieno conseguenza non di cattiva volontà di uomini, ma di tutta una serie di dolorose contingenze che hanno frustrato le più ardite ed intelligenti iniziative.

Considera perciò le disposizioni di questi disegni di legge d'indole, insieme, economica, politica e giuridica. E a questo proposito dice che se il disegno di legge modifica essenzialmente l'istituto della trascrizione ipotecaria, ciò avviene non per la speciale opportunità cui oggi si mira, ma per correggere gli errori rivelati dall'esperienza e per tener conto delle nuove tendenze del diritto in questa materia.

Spera che il ministro vorrà correggere certe disposizioni fiscali sulle nuove trascrizioni che ora si rendono obbligatorie, specie a beneficio delle successioni legittime; e si unisce alle considerazioni svolte dall'on. Guarracino, a sostegno del libro fondiario che l'oratore considera come un avviamento al catasto probatorio.

Quanto alla parte finanziaria dei disegni di legge, dichiara di essere poco persuaso dell'efficacia e dell'utilità dell'istituto federativo di credito che si propone di creare, e i cui mezzi appariscono addirittura irrisori in confronto del fine che si vorrebbe raggiungere.

Crede che sull'esempio di ciò che si è fatto per la Basilicata lo Stato dovrebbe intervenire con un contributo finanziario nella creazione dell'istituto federale per renderne più sicura l'esistenza, e fa in questo senso speciale raccomandazione al ministro del tesoro.

Circa la procedura per le iscrizioni non può approvare il principio dell'inappellabilità delle sentenze, parendogli che la mancanza del doppio grado di giurisdizione costituisca una troppo grave e non giustificata deroga al diritto comune.

Quanto ai provvedimenti relativi al Credito fondiario del Banco di Napoli rileva le grandi benemerenze di questo Istituto ed elogia

l'opera del Governo che con provvidi aiuti ne ha salvata l'esistenza.

Teme però che le proposte riduzioni negli interessi possano danneggiare la consistenza dell'Istituto, e quindi per questa parte deve esprimere qualche riserva.

Conclude accennando alla augusta iniziativa in favore dell'agricoltura e rilevando il felice accordo del Parlamento col Sovrano nell'intento di risollevare l'agricoltura (Approvazioni — Congratulazioni).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, presenta il disegno di legge per convertire in governativa la scuola normale di Teramo.

CAO-PINNA presenta la relazione sul bilancio dell'interno.

Seguita la discussione dei provvedimenti per il debito ipotecario.

POGGI non crede che si possano condannare come rovinosi per l'agricoltura tutti quanti i latifondi, poichè ve ne sono molti in ogni regione d'Italia che sono benissimo coltivati; soltanto i latifondi incolti debbono essere colpiti dalla legge.

Circa la piccola proprietà nota che essa versa in difficili condizioni non soltanto nel Mezzogiorno, ma anche nell'Italia settentrionale, ed invoca dal Governo un complessivo di provvedimenti che valgano a risollevare le sorti economiche dei piccoli proprietari (Bene).

Plaude al concetto di formare Società anonime per la costituzione di piccole proprietà o lo spezzamento del latifondo e non teme che queste Società possano diventare monopolizzatrici.

Conclude segnalando la grande importanza del disegno di legge da cui può venire la risurrezione della nostra agricoltura. (Vive approvazioni — Molti deputati si congratulano con l'oratore).

LACAVA dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando i concetti informatori dei progetti di legge in discussione, passa alla seconda lettura ».

Accennando all'entità del debito ipotecario, non può convenire nella cifra che da alcuni oratori è stata addotta di quattro milioni, constandogli, per calcoli speciali da lui istituiti sull'andamento delle ipoteche, che il debito complessivo debba ammontare ad una cifra molto maggiore.

Circa gl'interessi del debito ipotecario rileva che essi sono molto più elevati nel Mezzogiorno, dove per giunta la terra rende assai meno che nel Settentrione.

Approva perciò i provvedimenti diretti a convertire il debito ipotecario in fondiario, ma esprime il dubbio che gli Istituti di credito esistenti non possano allargare la loro azione nelle Provincie meridionali.

Osserva che le tasse ipotecarie sono uno dei maggiori aggravi della proprietà fondiaria e afferma la necessità di ridurle.

Si riserva di trattare sugli articoli la questione degli usi civici in relazione al presente disegno di legge.

Circa gli Istituti di Credito fondiario, è convinto che ognuno continuerà a limitare le sue operazioni nella propria regione, e non crede che vorranno estenderle nelle Provincie meridionali. Plaude quindi all'idea dell'Istituto federativo, dal quale solo il Mezzogiorno può sperare la trasformazione del suo debito ipotecario.

Esorta però il ministro a completare le disposizioni relative a questo Istituto federativo, in modo da guarentirne la pratica efficacia, accogliendo integralmente le proposte della Commissione Reale.

Vorrebbe poi che una quinta parte del capitale dell'erigendo Istituto federativo fosse per legge riservata alle Provincie meridionali. (Commenti).

È scettico circa l'efficacia soprattutto per le Provincie meridionali di quegli Istituti che dovrebbero contribuire alla creazione della piccola proprietà.

Pur tuttavia voterà le relative disposizioni, augurandosi che vengano in qualche punto migliorate.

Passando ad un breve esame degli altri disegni di legge, si dichiara ad essi favorevole in massima, osservando che generalmente i mutuatari, e particolarmente quelli delle provincie meridionali, furono piuttosto sventurati e colpevoli, invoca per loro l'indulgenza del legislatore.

Concludendo, si compiace di queste proposte che potranno esser migliorate e completate nella seconda lettura. Esse risolvono uno dei lati del problema meridionale. Dopo questo disegno si impone quello relativo al credito agrario.

Confida che il Governo approntera anche questo grave e importante problema.

Si augura intanto che i presenti disegni di legge siano sollecitamente approvati. (Vive approvazioni — Molte congratulazioni).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE, comunica che la Giunta delle elezioni ha convalidato l'elezione del collegio di Larino in persona dell'on. Emilio De Gennaro.

Interrogazioni e interpellanze.

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscrittti interrogano il ministro di agricoltura, industria e commercio sull'urgenza di modificare la legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli in conformità ai risultati dell'esperienza; onde possa essere resa effettivamente obbligatoria per tutti.

« Crespi, Capece-Minutolo, Carugati ».

« I sottoscritti interrogano il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se non creda opportuno di presentare un disegno di legge sul riposo festivo e di ripresentare quello sul contratto di lavoro.

« Crespi, Falconi, Capece-Minutolo, Carugati ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se sono stati scelti gli oliveti per fare gli esperimenti contro la mosca olearia.

« D'Alife ».

« Il sottoscritto chiede interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici e l'onorevole ministro di agricoltura, industria e commercio, se intendano provvedere a che le stazioni di Gioia Tauro e Rosarno non restino più oltre sfornite dei vagoni necessari al trasporto degli agrumi.

« Camagna ».

« I sottoscritti interrogano l'onorevole ministro dell'interno, per sapere se e quando intenda di presentare il disegno di legge per la costruzione del carcere a Napoli, da tanto tempo promesso, e che si assicura essere già pronto.

« Aguglia, Aprile, Capece-Minutolo ».

« Interrogo il ministro di agricoltura, industria e commercio, per sapere a qual punto si trovino le ricerche statistiche ordinate dal Consiglio superiore del lavoro all'Ufficio del lavoro.

« Cabrini ».

« Interpello gli onorevoli ministri dell'interno e di grazia e giustizia, per conoscere se e quali provvedimenti intendano prendere per rendere meno gravoso nei bilanci comunali l'obbligo della conservazione degli edifizi destinati al culto pubblico imposto dall'art. 299 della legge comunale e provinciale.

« Comandini ».

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti della famiglia Bonardi e del R. commissario della città di Brescia, per le condoglianze espresse dalla Camera per la morte del compianto deputato Bonardi.

La seduta termina alle ore 17.40.

DIARIO ESTERO

Le conclusioni della Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull, sebbene contengano - pur approvandone in massima la condotta - parecchi appunti all'ammiraglio Rodjestvensky, che cioè il fuoco russo ebbe troppo lunga durata e che l'ammiraglio, giunto nelle acque inglesi, non diede avviso dell'incidente alle autorità, non soddisfano l'opinione pubblica dell'Inghilterra ed i giornali londinesi si fanno la eco di tali sentimenti.

Il *Daily Mail* scrive:

« I nostri lettori stamane si fregheranno gli occhi e si domanderanno se sono nel mondo dei sogni, leggendo il verdetto della Commissione internazionale sul caso di Hull. Esso è un colpo di grazia dato alle idee ed alle speranze di coloro che hanno fiducia nell'arbitrato internazionale. Se un altro incidente simile dovesse accadere, ricorreremo alle nostre forze, non a questa illusione di giustizia ». Aggiunge poi che evidentemente il verdetto non si è inspirato agli interessi della giustizia, ma a quelli della pace.

« La flotta e il Governo russo - conclude - vinsero finalmente la flotta di Doggerbank ed il Governo inglese davanti alla Commissione di Parigi ».

La *Morning Post* afferma che il verdetto stabilisce un nuovo, mostruoso dogma di diritto internazionale.

« Il comandante di una flotta, essa dice, che si crede in pericolo, magari per la sua debolezza mentale e morale, ha diritto di far fuoco su pacifiche navi neutrali. Inoltre tale verdetto umilia la Nazione inglese agli occhi del mondo ».

Lo *Standard* dice che, avendo riconosciuto la competenza di una Corte arbitrale, sarebbe indecoroso accogliere il suo verdetto con manifestazioni esagerate di malcontento.

« Dobbiamo ricordarci - osserva il giornale acutamente - che lo firmò un nostro ammiraglio. Si doveva aspettare che una Commissione, composta esclusivamente di ammiragli, terrebbe conto delle responsabilità professionali di un ammiraglio; ma le persone che giudicano le cose da un punto di vista più largo, possono solo deplorare che sia stabilito un simile precedente ».

Il *Daily Telegraph* dice:

« Non possiamo nasconderci che il verdetto sul caso di Hull fu una vittoria diplomatica per la Russia. Ma la verità è che l'opinione pubblica internazionale dovrebbe concludere che cinque ammiragli valorosi si preoccuparono più di salvare capra e cavoli che di fare giustizia ».

* *

Telegrammi da Budapest, in data di ieri dicono che il progetto di far terminare la crisi ministeriale con la formazione di un gabinetto di transizione presieduto da Daranyi, è fallito, perchè il partito di Kossuth vuole approvare il progetto sulla leva soltanto se prima verrà approvato quello per la riforma della legge elettorale, ciò che sembra inaccettabile da Daranyi.

Il partito indipendente ha incaricato il suo presidente, Kossuth, di proseguire i negoziati per la formazione di un gabinetto di coalizione, ed ieri vi furono a Budapest lunghi colloqui del Kossuth con il conte Andrassy e col conte Apponyi; le decisioni prese non sono ancora note, perchè il conte Andrassy vuol prima informarne il Re che oggi lo riceverà in udienza a Vienna.

La difficoltà maggiore sembra esser quella della lingua da usarsi nell'esercito ungherese. Il Kossuth, intervistato da un corrispondente inglese, dichiarò che il Re si rifiuta di accettare quel punto del programma del partito dell'indipendenza che si riferisce alla lingua ungherese di comando nell'esercito ungherese ed esservi poca speranza che questa difficoltà possa essere vinta fra breve.

* *

L'Imperatore Guglielmo ha diretto al Cancelliere dell'Impero, conte di Bülow, un rescritto nel quale lo felicita in modo assai caloroso per l'approvazione dei trattati di commercio da parte del Reichstag, ed aggiunge che spera in Dio che i trattati di commercio varranno a consolidare sempre più l'economia nazionale e porteranno il vantaggio della concorrenza pacifica tra la Germania e le nazioni amiche che si dichiararono pronte e regolare le relazioni commerciali coll'Impero su di una base stabilita in seguito all'accurata considerazione degli interessi reciproci.

L'Imperatore riconosce il bel successo ottenuto malgrado tutte le difficoltà; rileva specialmente il merito del Cancelliere dell'Impero, lo ringrazia di tutto cuore e lo prega di accettare il suo busto in marmo.

IL TRAFORO DEL SEMPIONE

Il grande avvenimento è compiuto. Stamane, alle ore 7.20, l'ultimo diaframma del traforo del Sempione è caduto fra le grida di gioia degli operai e della cittadinanza di Domodossola.

Il Presidente della Confederazione svizzera ne ha dato l'annunzio a S. M. il Re ed a S. E. il Presidente del Consiglio, cav. Giolitti, coi seguenti telegrammi:

« A. S. M. Vittorio Emanuele III - Re d'Italia,
Roma

« Riceviamo la notizia che le gallerie del *tunnel* del Sempione si sono incontrate stamane alle 7.20.

« Sicuri che V. M. condivide la viva soddisfazione che il lieto avvenimento ci arreca, Le inviamo attraverso le Alpi domate voti di felicità, ed inviamo alla valorosa Nazione italiana il cordiale nostro saluto.

« Possa questa grande opera alla quale l' Italia ha ben voluto portare il suo prezioso concorso, contribuire ad ancor più stringere i vincoli di amicizia che uniscono i due paesi e ad accrescere la comune prosperità.

« A nome del Consiglio Federale svizzero, il Presidente della Confederazione svizzera

Firmato: « ROUCHET ».

« S. E. Giolitti,
Presidente del Consiglio del Regno d'Italia.
Roma.

« Il telegrafo annunzia che le gallerie del *tunne* del Sempione si sono incontrate il 24 febbraio, alle ore 7.20.

« Formiamo i più ardenti voti perchè la nuova via di comunicazione, dovuta agli sforzi comuni della Svizzera e dell'Italia, dia al commercio dei due paesi nuovo impulso e valga a consolidarne ancor più le amichevoli relazioni.

« A nome del Consiglio federale svizzero.

Firmato: « ROUCHET ».

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Pei benemeriti della previdenza. — S. E. il ministro dell'agricoltura, industria e commercio ha conferita la medaglia d'oro, la più alta ricompensa assegnata ai benemeriti della previdenza, al comm. nob. Massimiliano De Leva, che tenne con onore per molti anni l'ufficio d'amministratore e di vice presidente della Cassa di risparmio di Milano e al comm. prof. Cesare Zucchini, cons. direttore della Cassa di risparmio di Bologna per il compimento del 25° anno, dacchè egli copre, con molto vantaggio dell'istituto e della regione, quell'ufficio.

Per la Croce Rossa italiana. — Domani sera 25 corrente, nei locali del Bertolini's Splendid Hôtel, gentilmente concessi, avrà luogo il ballo della stagione a favore della « Croce Rossa » sezione di Roma.

I biglietti al prezzo di lire venti, danno diritto ad un numero per concorrere ad una attraente lotteria fornita di ricchi premii fra i quali ricordiamo quelli di Sua Maestà il Re, una bellissima anfora d'argento di S. M. la Regina Madre, di S. E. il ministro Orlando, del comm. Besso, dello scultore Apolloni, delle ditte Segre, Palcari, Loescher, Bocca, dei comm. Cavaceppi e Castellani.

Le benemerite patronesse che compongono il Comitato, sono instancabili nell'organizzazione della festa alla quale, dato il nobile scopo, e le attrazioni di essa, è assicurato certamente il più lusinghiero successo.

Fiera enologica. — Domani, alle ore 14, sarà inaugurata nei locali del teatro Adriano in Roma, la XXIX fiera-concorso di vini, acquavite, vermouths, liquori, oli e frutta invernali, promossa dal Circolo enofilo italiano. L'inaugurazione sarà resa più solenne dall'intervento di S. E. l'on. Rava, ministro d'agricoltura, sotto il cui alto patronato la Mostra venne indetta.

Necrologio. — In Osimo, dove a quel liceo era professore di lettere italiane, moriva, lunedì scorso, a 73 anni, Alfonso Cerquetti di Forlì.

Dedicatosi giovanissimo alla filologia, pubblicò notevoli studî di lingua, pei quali subito a lui si rivolsero l'attenzione e la stima dei più grandi maestri d'allora.

Pietro Fanfani, Mauro Ricci, Prospero Viani ed altri molti letterati di quei tempi, oggi morti, l'ebber carissimo: carissimo soprattutti l'ebbe Giosuè Carducci, che pubblicamente lo difese contro i non giusti strali di Cesare Guasti, segretario della Crusca, verso la quale il Cerquetti si mostrò fiero, ma leale ed autorevole critico nell'ammannire centinaia e centinaia di correzioni e aggiunte a quel vocabolario.

Troppo lungo sarebbe l'enumerare i molti e svariati lavori linguistici pubblicati dall'insigne forlivese nella sua non breve ed operosissima vita letteraria.

Egli fu profondo conoscitore dell'arte sua, e l'efficacia dei suoi scritti ci prova come sapesse magistralmente trattare le più ardue questioni di lingua, ch'egli considerava sempre quale cemento di nazionalità, e come, quindi, prima d'ogni altra aspirazione, non regnasse nell'animo suo che l'amore ed il culto delle lettere italiane.

Onore a quest'uomo semplice e modesto, la cui vita, se non ebbe grandezza, fu spesa tutta per un nobile intento: quello di giovare alla gioventù studiosa.

Commissariato dell'emigrazione. — A complemento di notizie date con precedente sua circolare il Commissariato dell'emigrazione notifica che, per la legge sugli stranieri in vigore nel Venezuela, non è permesso lo sbarco in quella Repubblica ai passeggieri non muniti di regolare passaporto, anche se essi vi si rechino solo temporaneamente.

Per le persone che si rechino al Venezuela con l'intenzione di risiedervi, è richiesto, oltre il passaporto, anche un certificato di buona condotta.

Le autorità venezuelane si riservano di giudicare, volta per volta, se i passeggieri che chiedono di sbarcare siano da considerarsi come persone che si recano al Venezuela solo temporaneamente, oppure con l'intenzione di risiedervi. Giova pertanto, nei casi dubbi, essere sempre muniti anche del certificato di buona condotta.

Il Commissariato, inoltre, avverte che tanto questo certificato, quanto il passaporto, devono essere vidimati dall'autorità consolare venezuelana stabilita nel porto di provenienza. Per la vidimazione è richiesta una tassa di L. 10.

— Il R. console generale d'Italia in Alessandria d'Egitto riferisce esservi in quel paese sovrabbondanza di mano d'opera e numerosi disoccupati.

Esposizione internazionale d'arte a Venezia. — La sesta Esposizione internazionale d'arte organizzata dal comune di Venezia (22 aprile - 31 ottobre 1905) avrà un'importanza anche superiore alle precedenti per merito d'opere, varietà di scuole e signorilità di ordinamento.

I maestri più insigni d'Europa e d'America le hanno assicurato il loro concorso.

L'Esposizione sarà così divisa: Sale nazionali straniere (Francia, Germania, Inghilterra, Svezia, Ungheria) — Sale internazionali (Artisti americani, belgi, olandesi, russi, scozzesi, spagnuoli, ecc) — Sale regionali italiane (Emilia, Lazio, Lombardia, Mezzogiorno, Piemonte, Toscana, Veneto).

Per promuovere il ritorno all'antica unità dell'arte nelle sue aspirazioni ideali e nelle sue applicazioni pratiche, le sale nazionali straniere e le sale regionali italiane saranno decorate e arredate in modo da formare altrettante armonie d'insieme con le opere esposte.

Particolare importanza avranno le collezioni di *Bianco e nero*, comprendenti acqueforti, incisioni al bulino, xilografie, litografie, ecc.

Un'apposita sala sarà destinata alla mostra collettiva di Leonardo Bistolfi.

Il Comune, col liberale contributo d'altre pubbliche amministrazioni e di privati cittadini, stanzia una somma cospicua per l'acquisto d'opere d'arte da collocarsi nella Galleria cittadina. Un importo pur ragguardevole assegna lo Stato per l'acquisto d'opere da destinarsi alla Galleria nazionale di Roma.

Alle sale meglio riuscite saranno conferiti diplomi d'onore; alle opere più eccellenti le grandi medaglie d'oro della città di Venezia.

I danni del maltempo. — Un violento uragano ha imperversato l'altra notte e ieri mattina a Bari, prendendo poscia, nel pomeriggio, la forma di una terribile alluvione, producendo alla città bassa gravissimi danni materiali.

Le linee telefoniche furono interrotte. Mancò l'illuminazione.

Il prefetto, i comandanti del Corpo d'armata, della divisione e del porto ed il R. commissario organizzarono un servizio notturno di salvataggio con illuminazione di torcie. Il genio civile aprì le dighe del porto per dare sfogo alle acque. Funzionari, agenti, carabinieri, soldati, guardie municipali e pompieri portarono soccorsi ed operarono salvataggi.

Si segnalano gravi danni a Canneto ed a Loreto, donde provengono le acque.

Ulteriori notizie recano che il deflusso delle acque va diminuendo, per quanto lentamente. Alcuni fabbricati sono pericolanti. Si crede che vi siano delle vittime e che i danni siano gravi.

L'opera di salvataggio, sotto la direzione delle autorità e col concorso del genio civile e della capitaneria del porto, continuò attivamente.

Le notizie di questa mane informano che l'inondazione è diminuita; rimane allagata soltanto la parte più esterna della città.

Vi sono tre vittime. Varie case sono pericolanti. La stazione della tramvia a vapore Bari-Barletta ed alcuni altri edifici sono caduti.

Le autorità continuarono tutta la notte il salvataggio alla luce delle torcie.

— Anche nell'Alto Veneto il maltempo ha recato gravi danni e mietuto vittime.

In seguito a forti nevicate le comunicazioni postali sono interrotte oltre Lozzo nell'Alto Cadore.

Una valanga ha investito sulla strada di Santo Stefano Sappada alcuni operai che lavoravano a sgombrare la via dalla neve. Un operaio è morto.

Un'altra valanga caduta ad Alano Fener ha interrotto la ferrovia poco prima del passaggio di un treno proveniente da Treviso. È stato inviato un treno di soccorso per operare il trasbordo.

L'imperversare del tempo continua.

Movimento commerciale. — Mercoledì scorso furono caricati nel porto di Genova 958 carri, di cui 289 di carbone per i privati e 83 di grano per l'interno.

Ne furono scaricati 198, dei quali 130 per imbarco.

Il carico fu limitato a causa della pioggia.

Marina mercantile. — Da Aden ha proseguito per Genova il *D. Balduino*, della N. G. I. - Da Cadice ha proseguito per Genova il *P. De Satrustegui*, della Transatlantica di Barcellona. — Il *Venezuela*, della Veloce, è partito da Barcellona per Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 23. — *Camera dei deputati.* — Si approva in tutte le tre letture il progetto di legge sulla leva.

COSTANTINOPOLI, 23. — Menacha, centro dell'insurrezione fra Hodeida e Sana, è stata presa dalle truppe turche dopo quarantott'ore di combattimento.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — (*Seduta antimeridiana*). — Si approvano gli ultimi articoli e l'insieme della legge tendente a reprimere le frodi nella vendita delle derrate alimentari.

TOKIO, 23. — In seguito ad una conferenza tenuta dai banchieri di Tokio, Ohama, Osaka, Nogoya e Kioto, il Governo ha deciso in massima di contrarre un quarto prestito interno di cento milioni di *yens* da emettersi a 90 franchi con l'interesse del 6 0[0, rimborsabili in sette anni.

AGEN, 23. — Il vescovo mons. Coeuret-Varin, è morto stamane, nell'età di 65 anni, in seguito a lunga malattia.

FREDERIKSHAVEN, 23. — La terza divisione della squadra del Baltico ha lasciato la baia di Skagen, diretta all'ovest.

BUCAREST, 23. — Ieri hanno avuto luogo le elezioni senatoriali del secondo collegio.

Di cinquanta seggi, 47 sono stati guadagnati dai conservatori e 3 dall'opposizione.

Durante le elezioni l'ordine è stato perfetto.

LONDRA, 23. — Nell'elezione legislativa per la circoscrizione di Evarton, nel Lancashire, è stato eletto Banner, conservatore, con 3854 voti, contro Aggs, liberale, che ne ha riportati 2543.

Il seggio era già occupato da un conservatore.

PARIGI, 23. — *Camera dei deputati.* — Continua la discussione del bilancio della marina.

Jaurès protesta contro il programma navale che espose ieri il ministro; egli dice che la Camera, impegnandosi a votare la spesa annua di 121 milioni per la durata di 12 anni, renderebbe impossibile ogni riforma sociale.

Il ministro Thomson risponde che per mantenere la flotta allo stato attuale occorre spendere ogni anno questa somma.

Il ministro insiste perchè si approvi l'ordine del giorno presentato dal deputato Guieysse, che invita il ministro a presentare entro breve scadenza un programma di costruzioni navali.

Dopo alcune osservazioni di Caillaux e di Lanessan, l'ordine del giorno Guieysse è approvato con 450 voti favorevoli e 108 contrari.

Il deputato Dejéante, socialista, chiede la soppressione dei cappellani della marina.

Il ministro Thomson si dichiara contrario a tale soppressione, come già aveva fatto il suo predecessore Pelletan.

L'emendamento Dejéante viene respinto con 344 voti contro 230.

Vengono quindi approvati parecchi articoli del bilancio della marina.

La seduta è tolta ed il seguito è rinviato a domani.

VARSAVIA, 23. — Gli scioperanti hanno spezzato stamane i vetri di cinque officine nella via Czerniakowska ed hanno costretto gli operai ad abbandonare il lavoro.

Una compagnia di fanteria è stata chiamata sul posto.

MOSCA, 23. — Solenni funerali pel granduca Sergio hanno avuto luogo oggi nella chiesa Alessio del convento di Tschudow al Kremlino.

Una folla, in attitudine rispettosa, si addensava alle porte del Kremlino.

Tutte le campane della città suonavano.

La bara fu deposta su di un magnifico catafalco ricoperto di fiori e di corone, eretto in mezzo alla chiesa.

Vi assistevano deputazioni dei Ministeri e del Consiglio dell'Impero, funzionari della Corte e delegati di municipi.

I granduchi Vladimiro e Nicola si erano fatti rappresentare.

PIETROBURGO, 23. — Lo Czar, la Czarina e la famiglia imperiale hanno assistito oggi ad una messa di *requiem* per il granduca Sergio nella chiesa di Tsarkoie-Selo.

PIETROBURGO, 23. — Si narra che la granduchessa Elisabetta avendo espresso il desiderio d'interrogare personalmente l'assassino di suo marito, sulle ragioni che lo avevano spinto al delitto fu introdotta nella cella, ove rimase per venti minuti senza testimoni.

Quando essa ne uscì l'assassino singhiozzava.

PARIGI, 23. — I membri della Commissione internazionale d'inchiesta per l'incidente di Hull hanno firmato nel pomeriggio i loro rapporti, che sono stati comunicati subito agli agenti delle parti contraenti, ma che non debbono essere resi di pubblica ragione che nella seduta finale del pomeriggio di sabato.

LONDRA, 23. — *Camera dei comuni.* — Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga dichiarazione, dichiara che il Governo non ha ricevuto informazioni circa il risultato dell'inchiesta della Commissione di Hull.

Il ministro per l'India, Brodrick, rispondendo ad una interrogazione circa la missione inglese nell'Afghanistan, dichiara che sarebbe contrario all'interesse pubblico fare una dichiarazione qualsiasi sui negoziati in corso.

Il sottosegretario parlamentare per gli affari esteri, conte Percy, rispondendo ad analoga interrogazione, dichiara che il governo inglese ignora che sieno stati presi provvedimenti per la costruzione della ferrovia di Bagdad oltre il tronco Koniah-Eregli, nè ha cognizione di alcun progetto tendente a raccogliere i fondi necessari per continuare quella linea fino al Golfo Persico.

Si riprende quindi la discussione dell'Indirizzo di risposta al discorso del Trono e si discute un emendamento che critica l'amministrazione del *War Office*.

Parecchi oratori combattono il governo.

Sir H. Campbell-Bannermann dice che la fretta e la mancanza di criterio sono la causa di tutti gli errori fin qui constatati. Domanda se il governo ha un programma politico definitivo sulla riorganizzazione dell'esercito.

SARATOFF, 23. — Gli operai dei depositi di nafta e delle segherie si sono posti in isciopero.

La città è perfettamente calma.

MOSCA, 23. — La solenne messa funebre in suffragio del granduca Sergio è stata celebrata dal metropolita, assistito dall'alto clero.

Dopo la messa il metropolita ha pronunziato un'orazione funebre, nella quale ha detto che la responsabilità della morte del granduca martire pesa sulla società intiera. La memoria del granduca, della sua terribile morte e dei suoi meriti vivrà imperitura nella nazione russa. Come anticamente il sangue dei martiri serviva a dimostrare la verità della fede, così il sangue del granduca condurrà la popolazione russa verso il pentimento e la moderazione.

Terminata l'orazione giunsero nella chiesa la granduchessa Elisabetta, i granduchi e le granduchesse presenti a Mosca e presero posto a destra del feretro. Dopo che il metropolita ebbe pronunziate altre preghiere, i granduchi ed i generali portarono il feretro nella chiesa di Sant'Andrea e lo posero su di un catafalco, ove rimarrà fino al giorno dei funerali.

PARIGI, 23. — La neve cade abbondantemente dalle otto di stamane.

Notizie dalle provincie segnalano pure abbondanti nevicate in varie regioni della Francia.

PARIGI, 23. — Stamane, nella chiesa russa in via Daru, è stato celebrato un servizio funebre in suffragio del granduca Sergio

Vi hanno assistito l'ambasciatore russo a Parigi, Nelidoff, il personale dell'ambasciata russa in grande uniforme, il Corpo diplomatico e molte signore.

Il presidente della Repubblica, Loubet, il presidente del Consiglio, Rouvier, ed il ministro degli esteri, Delcassé, si sono fatti rappresentare.

VIENNA, 24. — I giornali hanno da Budapest: Si crede che il conte Andrassy raccomanderà all'Imperatore la formazione di un Gabinetto di coalizione, presieduto da Daranyi.

LONDRA, 24. — *Camera dei comuni.* — (*Continuazione*). — — Il ministro della guerra, sir Arnold Forster, rispondendo alle critiche formulate contro il Ministero da lui diretto, dice che dopo la guerra nell'Africa meridionale, l'artiglieria britannica è stata aumentata di 61 batterie, il genio di 51 sezioni e mezzo e la fanteria di 14 battaglioni.

Il ministro soggiunge di credere che alla fine del corrente esercizio finanziario, l'esercito inglese disporrà di 156 nuovi cannoni ed in luglio ne avrà altri 50.

Trenta mesi dopo la prima ordinazione, l'esercito sarà dotato di mille nuovi cannoni.

Si procede alla votazione di un emendamento che biasima il Ministero della guerra, ma viene respinto con 254 voti contro 207.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 23 febbraio 1905

Il barometro è ridotto allo zero . . .	—
L'altezza della stazione è di metri . .	50,60.
Barometro a mezzodì	756,35.
Umidità relativa a mezzodì	77.
Vento a mezzodì	E.
Stato del cielo a mezzodì	q. coperto.
Termometro centigrado	massimo 8,9. minimo 4°,6.
Pioggia in 24 ore	22,2.

23 febbraio 1905.

In Europa: pressione massima di 782 sulla Russia centrale, minima di 758 sull'alto Tirreno.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di 1 a 2 mill. al SE, salito di 1 a 4 mill. altrove; temperatura diminuita; pioggie quasi ovunque; qualche nevicata al nord; venti forti del 1° quadrante sull'alta Italia, tra sud e levante altrove; mare agitato o grosso.

Persiste la depressione sul Tirreno con un minimo di 758; massimo a 763 sul Canal d'Otranto.

Probabilità: cielo nuvoloso o coperto con pioggie; venti moderati o forti del 1° quadrante al nord, meridionali altrove; mare agitato, qua e là grosso.

N. B. — Alle ore 15 è stato telegrafato ai semafori di mantenere il cilindro.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 23 febbraio 1905.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Porto Maurizio	$^{3}/_{4}$ coperto	mosso	10 0	4 1
Genova	coperto	legg. mosso	8 0	3 6
Massa Carrara	coperto	calmo	10 2	3 4
Cuneo	nevoso	—	1 8	— 1 7
Torino	nevoso	—	1 0	0 2
Alessandria	nevoso	—	4 4	0 8
Novara	nevoso	—	7 1	— 1 0
Domodossola	nevica	—	2 0	— 0 2
Pavia	nevica	—	3 8	0 0
Milano	coperto	—	6 2	1 0
Sondrio	piovoso	—	6 6	1 4
Bergamo	piovoso	—	5 0	— 0 2
Brescia	coperto	—	8 9	0 3
Cremona	piovoso	—	4 6	0 5
Mantova	nebbioso	—	5 9	0 9
Verona	$^{1}/_{4}$ coperto	—	6 8	3 6
Belluno	coperto	—	3 6	1 7
Udine	coperto	—	6 6	2 9
Treviso	$^{3}/_{4}$ coperto	—	5 6	3 0
Venezia	coperto	calmo	5 7	3 9
Padova	$^{1}/_{4}$ coperto	—	6 0	3 9
Rovigo	coperto	—	9 5	1 3
Piacenza	coperto	—	3 4	0 1
Parma	nebbioso	—	2 8	0 1
Reggio Emilia	coperto	—	4 0	0 8
Modena	coperto	—	3 2	— 0 2
Ferrara	nebbioso	—	8 5	— 0 6
Bologna	nebbioso	—	3 6	0 0
Ravenna	coperto	—	8 0	— 2 0
Forlì	coperto	—	8 6	1 2
Pesaro	nebbioso	molto agitato	9 4	1 5
Ancona	nebbioso	mosso	9 8	3 4
Urbino	coperto	—	6 1	2 4
Macerata	coperto	—	8 3	4 1
Ascoli Piceno	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 0	2 0
Perugia	$^{3}/_{4}$ coperto	—	6 4	1 5
Camerino	coperto	—	5 0	0 8
Lucca	coperto	—	11 1	4 0
Pisa	$^{3}/_{4}$ coperto	—	12 2	3 6
Livorno	$^{1}/_{4}$ coperto	legg. mosso	11 8	3 0
Firenze	coperto	—	10 5	3 9
Arezzo	coperto	—	8 2	3 3
Siena	coperto	—	7 0	1 7
Grosseto	coperto	—	1 1	0 1
Roma	$^{1}/_{2}$ coperto	—	9 6	4 6
Teramo	$^{1}/_{2}$ coperto	—	7 8	2 0
Chieti	$^{1}/_{4}$ coperto	—	8 9	— 1 5
Aquila	coperto	—	2 8	0 0
Agnone	coperto	—	3 4	0 0
Foggia	piovoso	—	15 4	5 2
Bari	coperto	agitato	16 0	6 0
Lecce	coperto	—	15 2	12 0
Caserta	coperto	—	8 9	4 8
Napoli	coperto	legg. mosso	10 7	5 9
Benevento	coperto	—	9 0	3 9
Avellino	coperto	—	9 0	3 3
Caggiano	nevica	—	10 9	— 0 2
Potenza	piovoso	—	10 0	0 7
Cosenza	$^{3}/_{4}$ coperto	—	15 5	8 2
Tiriolo	nebbioso	—	9 2	2 0
Reggio Calabria	$^{1}/_{2}$ coperto	calmo	18 0	10 2
Trapani	$^{1}/_{4}$ coperto	calmo	12 3	5 0
Palermo	sereno	agitato	14 9	4 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 0	10 0
Caltanissetta	nebbioso	—	9 3	3 3
Messina	coperto	calmo	16 6	9 0
Catania	$^{1}/_{4}$ coperto	mosso	17 4	8 0
Siracusa	$^{1}/_{2}$ coperto	legg. mosso	16 6	10 1
Cagliari	coperto	legg. mosso	0 0	2 4
Sassari	piovoso	—	8 4	2 0

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. RAFFAELE TUMINO, *Gerente responsabile.*